

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

CHI SONO GLI HOMELESS DELLA CITTÀ METROPOLITANA?

Appendino:
"Necessario riformare
la legge Delrio"



**Sicurezza sul
lavoro, presto
un Consiglio**



**Con Pitem Risk
si impara a fronteggiare
i rischi naturali**

Sommario

PRIMO PIANO

Chi sono gli homeless della Città metropolitana?..... 3

Il futuro delle Città metropolitane passa dalla riforma della legge Delrio..... 6

Pon Metro: buoni risultati ma occorre conferma sui fondi e maggiore gestione diretta..... 8

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Resoconto della seduta del 13 febbraio 2019..... 9

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Contabilità e finanza pubblica, formazione in Città metropolitana..... 16

Celebrati i funerali dei due

cantonnieri morti sul lavoro a Villareggia..... 17

La Città metropolitana e la Regione Piemonte al lavoro sul completamento della Villa 6 di Collegno..... 18

Condivisione delle conoscenze tra docenti, nasce "D.I.share"..... 19

Pitem Risk: imparare insieme a fronteggiare i rischi naturali..... 20

Conosco e non rischio..... 21

Piano per la banda ultralarga: Regione, Città metropolitana e Province lavorano per risolvere i problemi tecnico-burocratici..... 23

Nuova scuola in paese, festa grande a Venaus..... 24

ASSISTENZA AI COMUNI

Nuove competenze per la tutela del territorio per la Direzione azioni integrate con gli Enti locali..... 25

EVENTI

A vent'anni dall'incendio del Monte San Giorgio il ricordo di David Bertrand..... 27

Proseguono i corsi per le aspiranti Guardie ecologiche volontarie..... 29

Da Palazzo Cisterna a Palazzo Barolo, il viaggio di un dipinto speciale..... 30

Di corsa, ma non solo con "Just the woman I am"..... 31

A Prali "Sulla neve insieme si può volare"..... 32

Il "Piemonte agricolo tra memoria e futuro" in un libro di Salvatore Vullo..... 33

Entra nel vivo il Carnevale storico di Chivasso..... 34

"Prima di sera" a Pinerolo..... 35

L'Italia dei Narcopadrini in un incontro degli Amici della cultura..... 36

"Gli accordi rivelati" al Teatro Giacosa di Ivrea..... 37

TORINOSCIENZA

Doppio appuntamento con la fisica a GiovedìScienza..... 38

In copertina: homeless a Torino



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana è stata selezionata la fotografia di Elisa Leonardi di Borgiallo:

"Tra i rami... tramonto di fuoco a Borgiallo".

Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo e Camilla Grassi Amministrazione Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino Ha collaborato Andrea Murru Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione ore 10 di venerdì 15 febbraio 2019

Chi sono gli homeless della Città metropolitana?

Mercoledì 13 febbraio a Palazzo Cisterna presentati i risultati di una ricerca

Non solo Torino, cioè una città con molti servizi e molte risorse, ospita gli homeless. Anche il territorio della Città metropolitana ne ha un numero consistente. E non è facile sapere quanti e chi sono, perché ovviamente i senza fissa dimora sono soggetti che sfuggono alle normali fonti di censimento, ma anche perché spesso ricevono aiuto da strutture private che non sono in rete con i servizi pubblici.

È quanto era emerso, nel 2017, da una indagine ricognitiva commissionata dalla Città metropolitana di Torino che aveva permesso di “censire” sul territorio 101 strutture tra dormitori, social housing, mense, centri d’ascolto per la distribuzione di beni di prima necessità e ambulatori sociali; 36 i servizi sociali impegnati quotidianamente con utenza homeless; oltre 50 i comuni interessati dal fenomeno e più di 30 quelli che concedono la residenza anagrafica in una via fittizia per permettere ai senza tetto l’accesso alle prestazioni sociali e sanitarie; 550 i senza dimora censiti.

L’indagine ha avuto un secondo “step” che punta a conoscere più nel dettaglio il profilo di questi “invisibili” e anche le best practices per affrontare il fenomeno: i risultati sono stati presentati in un incontro dal titolo “Homeless. Chi sono e come si interviene sui territori della Città metropolitana di Torino” mercoledì 13 febbraio a Palazzo Cisterna. Lo studio è stato promosso dalla Città metropolitana di Torino e realizzato da Cesare Bianciardi del Di-



partimento di culture, politiche e società dell’Università degli studi di Torino.

Ad aprire i lavori Silvia Cossu, consigliera delegata ai diritti sociali, parità e welfare della Città metropolitana di Torino: “Per la prima volta, circa un anno e mezzo fa, siamo andati a vedere qual è la situazione degli homeless al di fuori del capoluogo.

Con questa seconda ricerca abbiamo approfondito non solo il profilo sociale degli homeless, ma anche qual è la risposta dei territori, quali risorse hanno a disposizione e quali si possono mettere in campo. Questo ci darà la possibilità di dare vita a un tavolo di lavoro da cui escano delle soluzioni attuabili a contrasto del fenomeno”.

Antonella Meo del Dipartimento di culture, politiche e società dell'Università degli studi di Torino, ha parlato di come la crisi economica del 2008 abbia aggravato la situazione delle nuove povertà, ampliando la fascia di popolazione a rischio. Stefania Falletti dell'Osservatorio abitativo della Città metropolitana ha messo in relazione le problematiche del disagio abitativo con quelle dei senza fissa dimora. Stefania Fumagalli di Coldiretti ha invece presentato alcune buone pratiche nel campo dell'agricoltura sociale.

L'indagine si è concentrata in particolare sui territori di Pinerolo, Rivoli, Settimo Torinese e Chivasso, scelti tenendo conto del numero di presenze di homeless rilevate nel 2017 e dell'attribuzione della residenza anagrafica fittizia quale indicatore di un processo strutturato di presa in carico.

HOMELESS IN AUMENTO

A distanza di un anno, nel 2018, si è rilevata una variazione percentuale di + 20 % dei senza dimora presenti sul territorio metropolitano, pari a un aumento di 111 unità.

L'aumento registrato è imputabile, in parte, a una più puntuale annotazione del fenomeno, cioè con il censimento di senza dimora anche in molti Comuni dove il fenomeno non era stato rilevato nel 2017: Lanzo Torinese, Caselle Torinese, Robassomero e Borgaro; Trofarello, Trana, Cuceglio, San Martino Canavese, Mazzè, Torre Pellice, Pinasca, Usseaux.

L'aggiunta di questi Comuni porta il numero totale dei Comuni nei quali sono presenti homeless a 60, quindi nel 19% dei Comuni della Città metropolitana di Torino si è rilevata la presenza di homeless.



STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE

Come già messo in evidenza nella precedente indagine una buona percentuale di strutture di terzo settore agisce non entrando in rete con i servizi sociali pubblici, ben il 49 % del totale; un 33 % di strutture agisce, invece, in rete con il pubblico e, in ultimo, il 18 % di strutture pubbliche (spesso dormitori, social housing o alloggi protetti/autogestiti) sono comunque gestiti da enti di privato sociale o di terzo settore.



PROFILI DEGLI HOMELESS PRESENTI SUI TERRITORI METROPOLITANI

Tre sono le tipologie di homeless presenti sui territori metropolitani:

- «in transito», vale a dire la tipologia classica del senza dimora itinerante: il profilo rappresentato da soggetti itineranti che hanno sviluppato capacità di adattamento al vivere per strada, è ormai residuale, seppur ancora presente.
- soggetti portatori di quelle che vengono definite «fragilità di base», quali dipendenze, malattie o con alle spalle famiglie fragili.

Ancora rilevante è la componente di persone con trascorsi di dipendenze - che per la maggior parte hanno sviluppato anche problematiche psichiatriche - cui si affiancano sempre di più soggetti relativamente giovani, in età lavorativa attiva, con scarsità di strumenti (sociali, relazionali, culturali, professionali). Questi ultimi, in particolare, sono persone sopravvissute grazie a lavori saltuari, ma che - con la crisi del mercato del lavoro - non riescono più a mantenersi e soprattutto a non riescono a mantenere un alloggio.



– persone definite «normali» che cadono nella condizione di homeless a causa di un «evento scatenante».

Di maggiore rilevanza appaiono quei tipi di utenza senza dimora strettamente connessi all'impoverimento generale, ovvero alla precarietà e alla perdita di fonti di reddito certe provenienti da attività lavorative stabili. Gli operatori osservano che quando pensano al senza dimora oggi non pensano più al «clochard classico» che, seppur continua ad esistere, ha sicuramente mutato la sua forma in un soggetto che «aderisce seppur parzialmente alle regole» e pertanto rientra in qualche percorso assistenziale che prevede anche l'inserimento in strutture di bassa soglia. Piuttosto fanno riferimento a una variegata e nuova costellazione di persone che perdono la casa e con essa la stabilità della propria vita, pur avendo «fino a pochi istanti prima vissuto una vita del tutto normale». La causa scatenante è un evento preciso che determina «un lento scivolamento», che sia la perdita del lavoro, la separazione dal coniuge, o un lutto importante.

NON SOLO MASCHI

Resta netta la prevalenza maschile: uomini soli, spesso in età attiva, separati, con reti parentali non del tutto solide o consolidate, o completamente dissolte. Ma in alcuni territori sta assumendo rilevanza la presenza femminile: sono solitamente donne sole, single perché separate o perché non sposate, che vivevano coi genitori e si mantenevano attraverso lavori saltuari, che al momento della morte degli stessi non riescono più a mantenersi ed a mantenere la loro abitazione.

NAZIONALITÀ: GLI HOMELESS IN PREVALENZA SONO ITALIANI

Riguardo alla nazionalità degli utenti, al di fuori del capoluogo si evidenzia una netta prevalenza di italiani. Solo a Pinerolo – dove nelle valli è presente in maniera massiccia il fenomeno dell'accoglienza diffusa dei migranti – pare assumere rilevanza il fenomeno di coloro che escono dal percorso di accoglienza e sono frequentemente utenti dei servizi di bassa soglia ma non dei servizi sociali (in quanto clandestini).

Alessandra Vindrola



Il futuro delle Città metropolitane passa dalla riforma della legge Delrio

Chiara Appendino: "Serve un segnale di forte discontinuità, risorse e maggiore rappresentatività"

Un Ente come la Città metropolitana di Torino, che eroga servizi di area vasta a più di 2,2 milioni di cittadini e 312 Comuni, può e vuole interpretare al meglio il ruolo di propulsore allo sviluppo che analoghe realtà territoriali già svolgono in Europa: l'Associazione nazionale dei Comuni italiani è una delle sedi dove esaminare le criticità della cosiddetta Legge Delrio e trovare una sintesi condivisa.

La sindaca metropolitana di Torino Chiara Appendino nei giorni scorsi a Roma ha partecipato al coordinamento dei sindaci metropolitani e coglierà l'occasione dell'assemblea regionale di ANCI Piemonte - in programma lunedì 18 febbraio a Palazzo Cisterna - per sottolineare i punti forti del suo pensiero, a partire dalla certezza di finanziamenti, funzioni delegate, fondamento della rappresentatività nel voto dei cittadini, istituzione di una conferenza permanente Stato-Città metropolitane.

Carla Gatti



L'INTERVENTO DELLA SINDACA METROPOLITANA DI TORINO

Martedì 12 si è svolto a Roma il coordinamento dei sindaci metropolitani promosso da Anci nel corso del quale si è trattato il tema della revisione organica dell'ordinamento delle Città metropolitane.

È infatti sentita fortemente la necessità di avviare una riforma della vigente disciplina degli enti di area vasta e delle Città metropolitane in particolare per segnare un momento di discontinuità rispetto ai diversi limiti imposti dalla legge n. 56 del 2014, la cosiddetta riforma Delrio.

In quella sede, anche a seguito di incontri politici e tecnici, è stato possibile far emergere le maggiori criticità, condividendo le proposte di soluzione e le linee direttive di una riforma auspicata in modo unanime.

In primo luogo deve essere affrontato il tema delle risorse finanziarie; solo con un sistema di finanziamento adeguato le Città metropolitane potranno essere in grado di realizzare quegli interventi incisivi per la competitività e lo sviluppo del territorio. È fondamentale ribadire il principio secondo il quale le funzioni assegnate, per poter essere esercitate, devono essere coperte da risorse adeguate e certe.

Altro tema riguarda l'identità della Città metropolitana come istituzione il cui governo è incentrato sui Comuni del suo territorio che ne costituiscono l'elemento fondativo, avendo il legislatore correttamente assegnato la titolarità fondamentale della pianificazione strategica considerata come documento di governo e programmazione dello sviluppo degli ambiti locali.

Deve poi essere ulteriormente precisato l'elenco delle funzioni fondamentali attribuite alle Città metropolitane, soprattutto in quelle materie che appaiono oggi troppo generiche; in tale ambito deve essere promossa l'esclusiva competenza delle Città metropolitane nella gestione strategica dei servizi di rete in un'ottica di massima semplificazione ed eliminazione di duplicazioni; vanno quindi eliminati quei soggetti e organismi che svolgono competenze nelle materie rientranti nelle funzioni fondamentali che – diversamente – rischiano di generare sovrapposizioni di competenze, duplicazioni di costi ed inefficienze gestionali.

Sempre in questa direzione occorre rafforzare il principio di delega delle funzioni da parte delle Regioni valorizzando la connessione con gli strumenti di programmazione territoriale a livello comunale. Le funzioni delegate devono essere concordate con le Regioni e soprattutto sostenute con risorse umane e finanziarie adeguate e stabili nel tempo, preventivamente concertate e condivise nelle sedi istituzionali previste.

La Città metropolitana ha quindi una vocazione forte di coordinamento, programmazione e gestione di servizi di area vasta; il maggior limite nell'esercizio di questo ruolo è costituito dall'assetto istituzionale disegnato dalla cosiddetta Legge Delrio, che ha generato risultati diversi su territori metropolitani molto disomogenei tra loro per collocazione, conformità territoriale, condizioni economiche ed assetti politici.

Per quello che riguarda l'esperienza del territorio piemontese e di sindaca metropolitana -come ho affermato anche in altre sedi - il fondamento della rappresentatività non può che essere individuato nel voto dei cittadini che devono tornare a poter scegliere chi li rappresenta. Questo è un tema di dibattito aperto anche in ambito di riforma degli altri enti di area vasta (Province) che riteniamo debba essere affrontato in modo omogeneo per evitare disparità e paradossi tra due enti certamente non sovrapponibili ma con forti analogie in termini di ruolo di governance del territorio e servizi gestiti. Sempre in merito agli organi di governo è sentita comunemente da parte di tutti i sindaci metropolitani la necessità di dotare questi enti di una vera e propria Giunta (con assessori scelti anche al di fuori dei consiglieri metropolitani) che collabori collegialmente con il Sindaco nel governo dell'ente.

Va poi nuovamente estesa la disciplina prevista dal Testo unico per gli amministratori locali in termini di doveri e condizione giuridica, permessi e licenze, nonché mediante la previsione di un'indennità di funzione per i componenti della Giunta, perché non è ragionevole chiedere di amministrare gratuitamente (assumendo le relative responsabilità) un ente che nel nostro caso eroga servizi a più di 2,2 milioni di abitanti.

L'ultimo tema riguarda i rapporti con lo Stato, con il quale è imprescindibile la condivisione di modalità di collaborazione e raccordo, per le quali da tempo stiamo sostenendo l'istituzione di una conferenza permanente Stato-Città Metropolitane, quale sede istituzionale paritetica di concertazione degli obiettivi di comune interesse.

Chiara Appendino
sindaca della Città metropolitana di Torino

Pon Metro: buoni risultati ma occorre conferma sui fondi e maggiore gestione diretta

Confermare i fondi Pon Metro e rafforzare la gestione diretta da parte dei Comuni per la programmazione 2021-2027 e confermare i buoni risultati ottenuti fino ad oggi dalle città metropolitane.

È quanto emerso durante l'incontro che si è svolto il 12 febbraio a Roma organizzato dall'Anci, sul progetto Pon Metro, dopo la seduta del mattino dedicata alla riforma della legge Delrio. È stato sollecitato al Governo un impegno a trattare con Bruxelles per rafforzare le misure finanziarie dirette a favore delle grandi città, ampliandole anche ad altre aree urbane. Altra priorità sottolineata durante l'incontro è la semplificazione dei processi di assegnazione, eliminando le intermediazioni per garantire interventi più rapidi.

Il Pon Metro, è stato ricordato, si è rivelato uno strumento operativo molto utile ai capoluoghi di provincia delle Città metropolitane per realizzare nuovi progetti sul territorio. Per Antonio Decaro, presidente Anci e sindaco di Bari, "occorre arrivare a un'interlocuzione senza filtri tra le città e il Governo, un valore aggiunto che dovrebbe essere replicato anche a livello regionale. Per evitare ritardi e sovrapposizioni è necessario che si individuino dei percorsi fissando dei paletti e lasciando soprattutto la pianificazione diretta alle aree metropolitane".

Nel dettaglio i dati sull'utilizzo di Pon Metro parlano chiaro. Alla fine del 2018, grazie a una spesa di 125,8 milioni di euro, il Pon Città metropolitane ha superato gli obiettivi fissati dalla soglia definita a livello Ue, dalla regola N+3, in 119 milioni di euro. Con una dotazione finanziaria di circa 859 milioni di euro, sono state

distribuite risorse direttamente alle 14 città metropolitane italiane, marcando una novità assoluta rispetto agli altri programmi operativi. Ciascuna città del Sud ha ricevuto 90 milioni di euro, mentre 40 milioni sono andati a quelle del Centro Nord e Sardegna. Il Pon si è rivelato strumento di finanziamento efficiente con un impatto visibile sulla qualità della vita dei cittadini negli ambiti: Agenda Digitale (Asse 1), Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana (Asse 2), Servizi per l'inclusione Sociale (Asse 3), e Infrastrutture per l'inclusione sociale (Asse 4). Al momento sono in corso di attuazione 450 progetti che vanno dalla infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti (167 nuovi autobus acquistati), a impianti di illuminazione pubblica sostenibile (oltre 22mila punti luce realizzati) e alle azioni di recupero e realizzazione di alloggi e immobili da destinare ad infrastrutture per l'inclusione sociale, fino all'attivazione di servizi digitali in ambito metropolitano (oltre 100) con particolare attenzione alle politiche sociali. Il Programma prevede nuove strategie di sviluppo urbano sostenibile e per il nostro paese interessa le 14 Città metropolitane: Torino, Genova, Milano, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Cagliari, Catania, Messina e Palermo.

L'attenzione per i prossimi anni, è stato ancora precisato, si dovrà concentrare sullo sfruttamento delle grandi potenzialità di questo programma per quanto riguarda la mobilità urbana, l'agenda digitale e l'inclusione sociale.

Carlo Prandi



PER APPROFONDIRE L'ARGOMENTO [HTTP://WWW.PONMETRO.IT/](http://www.ponmetro.it/)

LA VOCE DEL Consiglio

IN QUESTO
NUMERO
Seduta del
13 febbraio
2019

Resoconto della seduta a cura di Michele Fassinotti

La seduta si è aperta con un intervento del rappresentante sindacale Francesco Nannetti e con un minuto di silenzio in memoria dei cantonieri Giuseppe Butera e Giuseppe Rubino, deceduti in servizio a Villareggia. A nome della CGIL, della CISL e della UIL, Nannetti ha affermato che il tragico incidente costato la vita ai due cantonieri impone una svolta radicale nella gestione organizzativa di alcuni servizi fondamentali dell'Ente e una riflessione sugli investimenti necessari per uscire da una logica di transitorietà non più tollerabile. CGIL, CISL e UIL chiedono all'amministrazione di operare per rafforzare gli organici e propongono la convocazione entro la fine di febbraio di un Consiglio metropolitano aperto sul tema delle condizioni di lavoro per tutti i servizi interessati alla riorganizzazione, in particolare per quelli più esposti al rischio di incidenti. La Sindaca metropolitana Chiara Appendino si è associata all'auspicio che entro il mese di febbraio si possa convocare una seduta aperta del Consiglio; auspicio peraltro condiviso da tutte le forze politiche rappresentate nell'assemblea.

INTERROGAZIONI

Uso extra scolastico della palestra dell'Istituto "Amaldi-Sraffa" di Orbassano

L'interrogazione dei Consiglie-



ri Monica Canalis, Maurizio Piazza e Roberto Montà della lista "Città di città" è stata illustrata dalla Consigliera Canalis, che ha spiegato come le palestre del plesso scolastico di Orbassano, progettate nel

1993, necessitano di interventi strutturali non particolarmente onerosi per poter accogliere manifestazioni sportive aperte al pubblico. Il gruppo Città di città ha chiesto di conoscere lo stato dell'interlocuzione con il

Comune di Orbassano per la programmazione di un sopralluogo della Commissione comunale di vigilanza. Ha inoltre chiesto quali sono i tempi ipotizzabili per un adeguamento della palestra e quali sono gli intendimenti dell'amministrazione su di un'eventuale concessione della palestra ad associazioni sportive. Il Consigliere delegato ai lavori pubblici Antonino Iaria ha chiesto di poter rispondere successivamente per iscritto.

DELIBERAZIONI

Adozione dello schema della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2019

L'assemblea ha approvato con 8 voti favorevoli e 8 astenuti la nota di aggiornamento al DUP-Documento Unico di Programmazione 2019, che tiene conto della situazione creata dalla riorganizzazione dell'Ente avviata nei mesi scorsi ed è propeudeutica all'approvazione del Bilancio. Come ha spiegato la Sindaca metropolitana, il DUP definisce 82 obiettivi strategici, 264 ambiti di misurazione delle prestazioni dell'organizzazione, 266 obiettivi operativi e 900 ambiti di misurazione operativa.

Adozione dello schema del Bilancio di previsione 2019-2021

Con 8 voti favorevoli e 10 astenuti il Consiglio metropolitano ha approvato lo schema del Bilancio di previsione 2019-2021. Per il 2019 è previsto il pareggio sulla cifra di 792.495.795 Euro, per il 2020 sulla cifra di 799.053.188 Euro e per il 2021 su 716.893.860 Euro. Illustrando la Deliberazione la Sindaca Appendino ha sottolineato che,



potendo adottare il Bilancio di previsione nel mese di febbraio, la Città Metropolitana sta tornando ad una situazione gestionale ordinaria e ha quindi superato l'emergenza del periodo di avvio del nuovo Ente. La Sindaca ha sottolineato che, rispetto al Bilancio del 2018, sono venute meno entrate straordinarie per 14 milioni di Euro, ma che è stato comunque possibile far quadrare i conti e liberare risorse per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, confermando la Città Metropolitana di Torino come soggetto attivo nelle politiche di investimento pubblico e nelle politiche attive per il lavoro. È chiaro che, come ha rilevato la prima cittadina, occorrerebbero risorse aggiuntive per ri-

spondere alle richieste di nuovi investimenti nella viabilità e nell'edilizia scolastica da parte dei territori, ma in un contesto ancora difficile si è comunque riusciti a reperire risorse. Secondo la Sindaca Appendino è auspicabile che il trattamento riservato dallo Stato centrale alle Città metropolitane migliori con la prossima Legge di bilancio per il 2020, visto che per il 2019 le Province hanno in proporzione ottenuto maggiori disponibilità finanziarie.

Il Consigliere Mauro Carena della lista Città di città ha affermato che la Città metropolitana non può essere un Ente intermedio tra Comuni e Regione. La mancata remunerazione dei Consiglieri, a giudizio di Carena, lede il prestigio di un Ente di rilevanza costituzionale. Il gruppo consiliare di centrosinistra ritiene che occorrerebbe un maggiore coraggio nel predisporre investimenti a favore dei territori, soprattutto di quelli rurali e montani. Secondo Carena, occorre innanzitutto investire in nuove assunzioni di cantonieri, passando dai Centri per l'Impiego e senza bandire concorsi. Occorrono maggiori investimenti per la messa in sicurezza delle strade e un sostegno concreto ad un volontariato qualificato, che sia regolamentato con un albo regionale. Nel Bilancio pluriennale 2019-2021 secondo Carena sono previsti investimenti insufficienti a sostegno dell'agricoltura e della tutela ambientale, delle telecomunicazioni, della diffusione del segnale televisivo Rai, del trasporto pubblico locale. Alcuni investimenti sarebbero possibili grazie al recupero delle risorse del cosiddetto "tesoretto olimpico". Il capogruppo della Lista civica per il territorio, Paolo Ruzzola,



ha sottolineato la positività del rilancio degli investimenti sulla viabilità e sull'edilizia scolastica e dell'avvio della riorganizzazione dell'Ente. Non è invece positivo, a giudizio del centro destra, il recupero di 14 milioni di minori trasferimenti, con una soluzione non condivisa con gli altri gruppi, consistente nell'incremento del 10% dell'aliquota dell'IPT. Inoltre la Città metropolitana ha sopportato un taglio di risorse inferiore di 19 milioni rispetto al 2018. Ruzzola ha ricordato che le Città metropolitane sono state trattate peggio delle Province in termini di taglio delle risorse disponibili. Però, secondo il capogruppo del centrodestra, l'amministrazione ha chiesto risorse in modo troppo tiepido. Secondo Ruzzola è da rifiutare la logica secondo cui ogni Ente scarica su altre istituzioni il peso dei tagli di risorse subito dagli Enti sovraordinati. Inoltre una revisione della spesa corrente che scaturisse dal confronto nella competente Commissione avrebbe consentito di reperire risorse per far fronte ad uno sbilancio tuttora esistente di 2 milioni sulle partite correnti.

La Consigliera Maria Grazia Grippo della lista Città di città ha criticato la scelta non condivisa di inasprire il prelievo fiscale inerente l'IPT. Ha inoltre rilevato che il Consiglio ha firmato una delega in bianco alla tecnostuttura in materia

di riorganizzazione e che i sindacati lamentano il taglio del fondo per il salario accessorio. Il gruppo della lista Città di città intende presentare un documento su questa materia, che ripercorrerà la cronistoria della questione, spronando l'amministrazione a prendere in considerazione le richieste della

parti per l'edilizia scolastica, mentre nel 2021 è prevista una riduzione della disponibilità. Iaria ha ricordato che il servizio di sgombero della neve è finalmente oggetto di una programmazione a lunga scadenza. Ha poi annunciato che sia nel 2019 che nel 2020 sono disponibili 8 milioni per la manutenzione



parte sindacale e ad avere maggiore attenzione alle esigenze dei dipendenti. Il Consigliere delegato Antonino Iaria ha ricordato gli investimenti per 9 milioni e 763.000 Euro sull'edilizia scolastica, provenienti da fondi propri e da risorse trasferite dalla Regione Piemonte. Nel 2020 saranno disponibili circa 41 milioni di fondi regio-

ordinaria della viabilità. Secondo il Consigliere Antonio Castello della Lista civica per il territorio occorre reperire fondi per incrementare la dotazione per il salario accessorio e per evitare che l'incremento delle aliquote IPT diventi strutturale. In tema di volontariato, Castello ha ricordato che, alla luce della normativa più recen-

te, si è ristretta la possibilità di utilizzare i volontari della Protezione Civile in occasione di molte manifestazioni pubbliche: un problema che graverà su tutte le comunità locali. Castello ha poi espresso la vicinanza e la solidarietà della Lista civica per il territorio alle famiglie dei due cantonieri deceduti in servizio.

Nella sua replica, la Sindaca Appendino ha ricordato che in sede di riorganizzazione è stata prevista un'unità per la promozione dello sviluppo economico. La prima cittadina ha poi sottolineato che la diminuzione di risorse trasferite per il 2019 è di 6 milioni e che i 4 milioni reperiti con l'incremento dell'IPT sono destinati ad investimenti. Appendino ha ricordato che l'ANCI ha proposto emendamenti alla Legge di stabilità per ottenere maggiori risorse per le Città metropolitane, ma che l'azione non è andata a buon fine. È in vista una revisione del TUEL, che avrà un impatto sulle Città metropolitane e le Province tutto da valutare.

È poi nuovamente intervenuto il capogruppo Paolo Ruzzola, il quale ha affermato che per reperire maggiori risorse, la Città metropolitana avrebbe dovuto reagire alla diminuzione degli introiti provenienti dall'imposizione fiscale sull'esercizio delle discariche. Il Vicesindaco Marco Marocco ha ricordato che l'amministrazione è stata ed è presente a diversi tavoli, in primis in sede ANCI, proprio per rappresentare le proprie esigenze di risorse finanziarie. In materia di tributi per il conferimento in discarica, l'amministrazione ha chiesto in sede di Consulta regionale degli Enti locali di utilizzare le risorse provenienti dall'imposizione



a titolo compensazione delle spese per la manutenzione delle strade utilizzate dai mezzi che raccolgono rifiuti e li conferiscono nelle discariche. A questo proposito, Luigi Sergio Ricca, Sindaco di Bollengo e portavoce della Zona omogenea 9, ha criticato la scelta della Città metropolitana di richiedere risorse ai Consorzi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti per compensare il mancato introito.

Modifiche e integrazione del regolamento dell'IPT-Imposta Provinciale di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli al Pubblico Registro Automobilistico

La Deliberazione è stata approvata all'unanimità con 18 voti favorevoli

Declassificazione e dismis-

ne al Comune di Giaveno di tratti delle Strade Provinciali 188 del Colle Braida, 189 di Selvaggio, 190 di Coazze, 193 della Colletta, 227 della Provonda

Il Consigliere delegato ai lavori pubblici, Antonino Iaria, ha fatto riferimento al confronto con il Comune di Giaveno che ha portato all'operazione di dismissione, a seguito di un'analisi sui tratti stradali interessati. La Deliberazione è stata approvata con 18 voti favorevoli.

Ripristino della copertura della palestra dell'istituto Fermi

Il Consigliere delegato Antonino Iaria ha spiegato che i lavori di somma urgenza hanno comportato un costo di 10.581 Euro e che la palestra è ora agibile. La Consigliera Maria Grazia Grippo (Città di città) ha rimarcato che l'obbligatorietà del passaggio in aula delle Deliberazioni per i lavori di somma urgenza responsabilizza maggiormente sia i consiglieri che la struttura tecnica. Il Consigliere Ruzzola (Lista civica per il territorio) ha chiesto che i Consiglieri siano tempestivamente informati sulle Delibe-



razioni che rivestono carattere di somma urgenza. La Sindaca metropolitana ha preannunciato che la Direzione generale ha predisposto una circolare che fissa i criteri per la trattazione degli affidamenti di lavori di somma urgenza. La Deliberazione è stata approvata con 15 voti favorevoli e 3 astensioni.

MOZIONI

Difficoltà degli utenti delle zone montane nella ricezione del segnale digitale terrestre della RAI

La mozione presentata dai Consiglieri Monica Canalis, Roberto Montà, Mauro Carena ed Alberto Avetta della lista "Città di città" è stata illustrata dalla Consigliera Canalis ed è stata approvata all'unanimità con 18 voti favorevoli. Il documento, preso atto che il 14% della popolazione piemontese non riceve correttamente il segnale Rai, impegna la Sindaca e i Consiglieri Delegati competenti a prendere rapidamente contatto con il Governo e in particolare con il Ministero dello Sviluppo Economico, per sollecitare misure di intervento risolutive. Impegna inoltre la Sindaca e i Consiglieri delegati ad incontrare i Sindaci dei Comuni interessati dai disservizi e a riferire al Consiglio metropolitano. La Consigliera Canalis ha ricordato le iniziative e la mobilitazione dei Comuni montani riuniti nell'UNCEM per sollecitare l'interessamento del Governo per risolvere il problema. Roberto Rostagno, Sindaco di Pinasca e portavoce della Zona omogenea 5 Pinerolese, ha fatto presenti i disagi patito dai cittadini della Val Chisone, impossibilitati a ricevere il segnale digitale terrestre di alcuni canali Rai e obbligati ad attrezzarsi con parabole per ricevere il segna-



le satellitare. Mauro Fava, Consigliere della Lista civica per il territorio, ha ricordato a sua volta l'insufficiente copertura del segnale Rai nelle vallate di Lanzo e del Canavese e l'interruzione del segnale stesso a causa dei blackout elettrici che causano lo spegnimento dei ripetitori. Il Sindaco di Bollengo, Sergio Ricca, ha a sua volta fatto presente che in alcune zone del territorio comunale si riceve il segnale del telegiornale regionale della Lombardia anziché del Piemonte. Dimitri De Vita, Consigliere delegato allo sviluppo montano, si è associato allo spirito della mozione, assicurando un'azione di sensibilizzazione del Governo e della Rai da parte della Città metropolitana.

Danni alla zootecnia causati dal lupo

Il Consiglio ha approvato all'u-

nanimità dei 17 Consiglieri presenti in aula una mozione proposta dai gruppi del Movimento 5Stelle e della Lista civica per il territorio, che impegna la Sindaca metropolitana a sollecitare la Regione Piemonte affinché rifinanzi le misure del Piano di Sviluppo Rurale per il sostegno all'acquisto di recinzioni e cani da guardiania, estendendo le agevolazioni ai territori di collina e pianura interessati dalla ricolonizzazione del lupo. La mozione impegna inoltre la Sindaca a richiedere l'attivazione di uno specifico tavolo di lavoro alla Regione Piemonte. Il tavolo dovrebbe coinvolgere tutti i soggetti interessati - servizi veterinari delle ASL, associazioni di categoria, Enti parco, associazioni dei Comuni - al fine di individuare e finanziare modalità di indennizzo dirette e non onerose. La mozione è stata illustrata dal-



la Consigliera delegata all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora, Barbara Azzarà, prima firmataria della proposta. Il testo è stato approvato con un emendamento proposto dal gruppo Città di città, con il quale si ribadisce che le recinzioni elettriche e i cani da guardiania non possono comunque bastare da soli per risolvere il disagio e i danni patiti dagli allevatori. È stato inoltre approvato un emendamento del gruppo Città di città che ribadisce il ruolo fondamentale delle Regioni nella ricerca di una convivenza possibile tra il lupo e le attività umane. Illustrando il testo della mozione, la Consigliera Azzarà ha fatto riferimento al disagio degli allevatori delle zone collinari e l'interlocuzione in atto con la Regione per ottenere fondi e sostegno non solo per gli imprenditori zootecnici delle zone montane. La Consigliera Monica Canalis della lista Città di città ha illustrato un emendamento che richiama il ruolo dello Stato e riconosce il lavoro svolto dalla Regione Piemonte nel monitoraggio del ritorno del lupo nelle vallate alpine e il contributo dell'Ente regionale per la realizzazione del piano nazionale di conservazione e gestione della specie. Il Consigliere Mauro Carena ha chiesto a titolo personale il ritiro della mozione e un approfondimento su di una questione molto complicata, con una particolare attenzione alle esigenze di chi vive e lavora in montagna. Secondo Carena c'è il pericolo che reti e cani da guardiania finiscano per danneggiare l'attrattiva turistica del territorio, senza peraltro risolvere il problema delle predazioni. L'argomento a giudizio di Carena va affrontato con un approccio razionale e senza tabù, con studi approfonditi e con un confronto con i territori. Il Con-



sigliere Mauro Fava della Lista civica per il territorio ha sollecitato una maggiore attenzione per le esigenze degli allevatori, mentre il collega Ruzzola ha chiesto se si è dato seguito alla richiesta di abolire il principio del "de minimis" nel ristoro dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole. Ha inoltre allargato il discorso sulla gestione delle specie dannose e ha proposto l'istituzione di un gruppo di lavoro che elabori una proposta di revisione della legislazione in materia di contenimento di tali specie. L'emendamento della lista Città di città, che intendeva abolire l'ultimo paragrafo della mozione, è stato respinto con 10 voti contrari e 7 favorevoli. Il secondo emendamento, con cui si riconosce che non bastano incentivi per recinzioni elettriche e cani da guardiania, è stato approvato con 11 voti favorevoli e 6 astensioni. Il terzo emendamento che faceva riferimento alle mancate risposte del Governo alle richieste della Regione è passato con 10 voti favorevoli e 7 astensioni. Maria Grazia Grippo, a nome del gruppo della lista Città di città ha annunciato il voto positivo sulla mozione, nonostante uno dei tre emendamenti proposti non fosse stato accolto e nonostante la mozione fosse stata presentata in tempi ristretti, che non hanno consentito un adeguato confronto nella competente Commissione. Il Consigliere delegato allo sviluppo montano, Dimitri De Vita, ha ammesso la complessità dell'argomento e ribadito che

la mozione si limita all'aspetto finanziario del ristoro dei danni agli allevatori.

Sicurezza del ponte sulla Strada Provinciale 178 di Alpignano

Dopo un lungo dibattito la mozione è stata approvata così com'era stata presentata ed è stato respinto un emendamento della lista Città di città. Il Consigliere Antonio Castello della Lista civica per il territorio ha illustrato il testo, ricordando che il tema era già stato affrontato in altre sedute e facendo riferimento ai tragici episodi di suicidi di persone che si sono gettate dal ponte di Alpignano. L'esponente del gruppo di centrodestra ha fatto presente che sono disponibili fondi per la messa in sicurezza dell'infrastruttura, nell'ambito delle risorse per il bacino del Po. L'emendamento del gruppo di centrosinistra collocava l'intervento sul ponte nel più complessivo contesto della messa in sicurezza di tutti i ponti, anche in considerazione della possibilità che l'infrastruttura venga dismessa al Comune di Alpignano. Il Consigliere Castello ha ribadito che la messa in sicurezza del ponte di Alpignano è una priorità, indipendentemente dalla sua cessione o meno all'amministrazione comunale. Il Consigliere Roberto Montà, capogruppo della lista Città di città ha ribadito che il centrosinistra ritiene necessaria una valutazione complessiva delle priorità nella messa in sicurezza dei ponti e della disponibilità di risorse. Inoltre deve essere valutata l'eventualità di una cessione dei ponti ad altri Enti. Il capogruppo della Lista civica per il territorio, Paolo Ruzzola, ha convenuto sulla necessità di una valutazione complessiva delle priorità di intervento. Ha fatto inoltre riferimento ad accordi tra Comune e Città



metropolitana per la cessione dell'infrastruttura e alle valutazioni espresse dai tecnici della Città metropolitana nel corso di una seduta della Commissione lavori pubblici sull'esigenza di interventi di manutenzione e dell'istallazione di reti che impediscano agli aspiranti suicidi di gettarsi dal ponte. Il Consigliere Castello ha ribadito che continuano a verificarsi suicidi e che gli interventi sono necessari e urgenti. Il Consigliere delegato ai lavori pubblici, Antonino Iaria, ha proposto un sub emendamento che eliminasse il riferimento alla retrocessione del ponte al Comune, oggetto di una delicata trattativa. Iaria ha annunciato che la posa di nuove reti è possibile in tempi rapidi, ribadendo che l'intervento di messa in sicurezza del ponte di Alpignano riveste carattere di urgenza e comporterà spese per circa 800.000 Euro. La Consigliera Maria Grazia Grippo della lista Città di città ha lamentato che la mozione era stata presentata in tempi troppo ravvicinati rispetto alla convocazione della seduta. Il Consigliere Ruzzola ha precisato che la mozione era stata presentata anche perché l'intervento sul ponte di Alpignano non era stato inserito nelle previsioni del Bilancio. Il

Consigliere delegato Dimitri De Vita ha ribadito il carattere prioritario degli interventi su di un ponte che già oggi è oggetto di una limitazione del carico. Il Consigliere Iaria ha poi ritirato la sua proposta di sub emendamento, suscitando la reazione critica della Consigliera Grippo. Iaria ha precisato che la sua era una proposta presentata a titolo personale per mediare tra le posizioni espresse in aula. I Consiglieri della lista Città di città hanno a quel punto lasciato l'aula e il loro emendamento è stato respinto con 10 voti contrari. La mozione è stata approvata nel testo originario con 10 voti favorevoli.

Solidarietà alla Sindaca metropolitana, alle forze dell'ordine, ai cittadini e al GIP

Il Consigliere Ruzzola ha convenuto sull'esigenza di esprimere la solidarietà alla Sindaca Appendino, minacciata di morte dopo i disordini di sabato 9 febbraio. Il Consiglio ha espresso inoltre la propria solidarietà ai cittadini, alle forze dell'ordine e al GIP che ha deciso lo sgombero dell'Asilo di via Alessandria, che hanno subito violenze e minacce perpetrate dagli anarchici. La Consigliera Azzarà ha espresso a sua volta la solidarietà a nome del gruppo del Movimento 5Stelle alla Sindaca e ha ricordato che sabato 9 febbraio i danneggiamenti hanno interessato anche le cucine del carcere. I due gruppi presenti in aula hanno quindi ribadito la solidarietà e chiesto che la presa di posizione fosse inserita nel verbale della seduta. In chiusura dei lavori il Vicesindaco Marco Marocco ha ricordato che il Consiglio sarà riconvocato per mercoledì 27 febbraio. La seduta inizierà al termine dei lavori della Conferenza metropolitana.



Contabilità e finanza pubblica, formazione in Città metropolitana

Giovedì 14 febbraio, nella sede di corso Inghilterra, si è svolto un evento formativo in materia di contabilità e finanza pubblica patrocinato dalla Città metropolitana di Torino e organizzato dall'Associazione responsabili finanziari comunali (Arfc). Il seminario, intitolato "Rendiconto, contabilità economico-patrimoniale e consolidato", è stato un momento di approfondimento e di confronto su alcune scadenze che interessano gli enti locali nel corso dell'esercizio 2019.

L'Arfc è nata nel 2016 per iniziativa di un gruppo di responsabili finanziari comunali con l'obiettivo di promuovere iniziative volte alla crescita professionale degli operatori della categoria. Fra le iniziative dell'Associazione, rientra l'organizzazione di eventi volti alla formazione e all'aggiornamento dei dipendenti degli enti territoriali e della pubblica amministrazione: oltre all'evento del 14 febbraio, aperto alla partecipazione dei dipendenti e degli amministratori del nostro Ente, nella sede della Città metropolitana l'Arfc ha promosso un'intera settimana formativa durante lo scorso mese di ottobre.

Cesare Bellocchio



Celebrati i funerali dei due cantonieri morti sul lavoro a Villareggia

Entro febbraio Consiglio metropolitano aperto sul tema della sicurezza del lavoro

Si sono svolti nei giorni scorsi i funerali dei due cantonieri morti sul lavoro giovedì 7 febbraio dopo essere stati travolti da un'auto sulla strada provinciale 595 a Villareggia: lunedì 11 febbraio nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore a Chivasso le esequie di Giuseppe Butera, martedì 12 febbraio nella parrocchiale di Caluso la cerimonia funebre per Giuseppe Rubino.

Presenti per la Città metropolitana rappresentanze degli amministratori (il vicesindaco Marco Marocco e la consigliera Anna Merlin a Chivasso, il consigliere Antonino Iaria a Caluso), dei colleghi e delle organizzazioni sindacali. Hanno anche partecipato i Sindaci di Chivasso, Caluso,

Mazzè e Villareggia.

Il Consiglio metropolitano di mercoledì 13 febbraio ha commemorato Butera e Rubino, e in apertura di seduta la sindaca metropolitana Chiara Appendino, accogliendo la richiesta dei rappresentanti sindacali dell'ente, ha confermato che nel mese di febbraio si terrà una seduta aperta del Consiglio dedicata ai temi della sicurezza sul lavoro e delle condizioni di lavoro dei dipendenti della Città metropolitana.

È stata aperta anche una sottoscrizione tra i dipendenti dell'Ente a favore delle famiglie degli scomparsi.

c.be.



La Città metropolitana e la Regione Piemonte al lavoro sul completamento della Villa 6 di Collegno

Sta per trovare definitiva soluzione l'annosa questione della Villa 6 di Collegno, un'opera incompiuta di edilizia scolastica che la Città di Collegno attende per dare una nuova sede al Liceo Curie. La Città metropolitana di Torino e la Regione Piemonte hanno definito a fine 2018 l'intesa per i lavori di ristrutturazione: "Noi abbiamo aggiornato il progetto con la valutazione sismica ed inserito nel nostro bilancio di previsione 2019 fondi per 2 milioni e 600mila euro - spiega il Consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici, Antonino Iaria - Anche la Regione Piemonte con l'assessore Gianna Pentenero ha trovato i fondi per 2 milioni e 360mila euro per far ripartire l'accordo di programma congelato da anni". La conferma è scritta in una lettera giunta a fine novembre 2018 con cui l'assessore all'istruzione della Regione Gianna Pentenero ribadisce la volontà regionale di procedere alla modifica

dell'accordo di programma per favorire la realizzazione degli interventi previsti.

"Purtroppo in queste ore il Comune di Collegno rilancia una inutile polemica su un tema che sta procedendo - aggiunge Iaria - e ci accusa di bloccare le iscrizioni al Liceo Curie per il prossimo anno scolastico: è grave perchè tutti i dirigenti scolastici sanno bene i posti a loro disposizione. Il nuovo progetto risolverà i problemi collegati alla forte richiesta di iscrizione degli studenti e del resto la Città metropolitana ogni anno invia una lettera ai presidi ricordando di attenersi al numero massimo di iscrizioni".

Iaria conclude chiedendo che si lascino gli studenti fuori dalle strumentalizzazioni: "La polemica politica del Comune di Collegno è pretestuosa: ci chiedono di trovare soluzioni che sono già state trovate".

c.ga. - c.be.



Condivisione delle conoscenze tra docenti, nasce "D.I.share"

È stato presentato lunedì 11 febbraio, nella sede del Centro servizi didattici-CeSeDi della Città metropolitana di Torino e alla presenza della consigliera metropolitana con delega all'Istruzione Barbara Azzarà, il progetto "D.I.share - Esperienze, strumenti, risorse per la scuola". Ideato da Indire (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa), il più antico ente di ricerca del Ministero dell'istruzione. D.I.share ha l'obiettivo di essere uno strumento accessibile e dinamico attraverso cui i docenti e gli altri protagonisti del mondo della scuola (studenti, enti pubblici e privati di ricerca, università), possono dialogare, condividere online pratiche ed esperienze didattiche, scoprire nuove risorse in ottica di scambio e confronto.

Il progetto permetterà al docente di avere sempre facilmente a disposizione gli "attrezzi del mestiere", in un'ottica di miglioramento continuo. L'insegnante potrà:

- scoprire e condividere le buone pratiche metodologiche, disciplinari e interdisciplinari, possibile fonte di ispirazione per attività educative formali e non formali;
- accedere a contenuti innovativi per la didattica in aula;
- comunicare e documentare le pratiche didattiche.

a.vi.



Pitem Risk: imparare insieme a fronteggiare i rischi naturali

Al via il lancio del Piano integrato tematico dedicato alla comunicazione e alla consapevolezza dei cittadini sulle criticità dei territori transfrontalieri

La sede regionale della Val d'Aosta ha ospitato il lancio del Pitem Risk, un progetto incentrato sui territori transfrontalieri che devono far fronte ai rischi naturali -dalle alluvioni alle valanghe, dai temporali alle frane- facendo i conti con un mutata situazione climatica.

I Pitem si caratterizzano, fra i progetti Alcotra, per la capacità di mettere insieme più progetti che declinano un grande tema comune in territori diversi.



In questo caso, il Pitem vede insieme la regione Valle d'Aosta come capofila, la Regione Piemonte, la Regione Liguria, la Città metropolitana di Torino, la Fondazione Cima per la parte italiana e per la parte francese il Service départemental de secours e d'incendie (cioè i pompieri) della Savoia e di Alpes-Haute Provence, la regione Provence-Alpes-Cote d'Azur, il consiglio dipartimentale dell'Alta Savoia e il Bureau de recherches géologiques e minières (Brgm).

Il Pitem Risk ha fra i suoi punti di forza poter contare su una collaborazione più che decennale fra i partner, che fa tesoro di numerosi progetti europei già affrontati insieme: fra quelli a cui ha partecipato la Città metropolitana si possono citare RiskNat e RiskNet, entrambi già attenti alla comunicazione del rischio e alla crescita di resilienza dei cittadini, un tema che è divenuto centrale nella programmazione Alcotra 2014-2020. Il budget raggiunge quasi nove milioni di euro che serviranno a finanziare le quattro grandi declinazioni di questo Pitem, tutte accomunate dall'obiettivo di far crescere la cultura del rischio e la consapevolezza fra i cittadini: Risk

com, dedicato a migliorare le strategie di comunicazione; Risk gest, incentrato sugli strumenti per migliorare la prevenzione delle catastrofi naturali a cominciare dai piani di protezione civile partecipati; Risk for, che punta alla formazione e Risk act che mette insieme gli obiettivi degli altri progetti attraverso l'individuazione di buone pratiche.

Alla conferenza stampa di lancio del progetto, presieduta dall'assessore al territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta Stefano Borrello,



sono intervenuti l'assessore alla programmazione territoriale della Regione Piemonte Alberto Valmaggia e l'assessore alla protezione civile della Regione Liguria Giacomo Raul Giampedrone. In apertura, ha preso la parola l'assessore agli affari europei Luigi Bertschy, mentre hanno chiuso i lavori la consigliera delegata ai progetti europei e internazionali della Città metropolitana di Torino Anna Merlin e il sindaco di Chambéry ed eurodeputato Michel Dantin.

“Per la Città metropolitana di Torino” ha spiegato la consigliera Anna Merlin “questo progetto è molto importante perché i benefici si misureranno direttamente sulla popolazione. È un progetto “bottom-up” quindi avrà sicuramente una sua sostenibilità. Come Città metropolitana ci concentreremo in particolare sulla creazione di piani di protezione civile partecipati con il coinvolgimento diretto di tutta la popolazione e sulla formazione degli amministratori locali.

a.vi.

Conosco e non rischio

A Rivoli e Susa un forum con i sindaci sui rischi legati alla Diga del Moncenisio nell'ambito del progetto Alcotra Resba

“Conosco e non rischio” è la nuova tappa del progetto Alcotra Resba (REsilienza sugli SBArramenti), che ha come obiettivo approfondire la conoscenza dei rischi legati alla presenza delle dighe nei territori alpini e migliorare la prevenzione, la comunicazione e la gestione della sicurezza dei territori a valle degli sbarramenti attraverso adeguate procedure di protezione civile, aumentando la resilienza del territorio.

Il servizio Protezione civile della Città metropolitana di Torino, che partecipa a Resba, ha organizzato per il 6 e il 7 febbraio due forum rivolti ai Sindaci che sono interessati dai rischi legati alla Diga del Moncenisio. Uno degli obiettivi di Resba, infatti, è formare i tecnici e sensibilizzare gli amministratori locali e cittadini sul tema delle dighe, sul tema della gestione dei rischi legati alle dighe e sulla loro prevenzione. Identico il tema delle due giornate, che si sono svolte a Susa e Rivoli: dopo una breve presentazione del progetto Resba e delle sue finalità, si è entrati nel vivo con l'intervento di Luca Calzolari, direttore de Il Giornale della protezione civile, affrontando il tema della comunicazione ai cittadini e di quali strumenti e obblighi hanno i Sindaci sulla materia.

È stata quindi illustrata un'altra attività in corso negli istituti superiori della valle, a cura di Luca Veltri di Quesite, ovvero la sensibilizzazione degli studenti e la formazione sulle dinamiche fondamentali con cui la protezione civile affronta una situazione critica.



Infine è stato distribuito, a cura di Daniele Del Bianco dell'Isig-Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, un breve questionario per mettere a punto una visione analitica della percezione del rischio diga: l'obiettivo è arrivare a fornire ai sindaci uno strumento

di supporto alla progettazione dei piani di protezione civile che tenga conto delle capacità e delle condizioni di autoprotezione dei cittadini e delle realtà del territorio, per mettere a punto strategie localmente mirate ed efficaci.

a.vi.

Dall'idea all'impresa

Presentazione del Programma MIP

Incontro

Mercoledì 20 Febbraio 2019

ore 16.00

Comune di Rivarolo Canavese
Sala Consiliare
Via Ivrea 60, 10086 RIVAROLO C.SE (TO)

Interverranno:

Alberto Rostagno - Sindaco di Rivarolo Canavese
Claudio Leone - Assessore al Commercio Comune di Rivarolo Canavese
Dimitri De Vita - Consigliere Delegato Città metropolitana di Torino
Valeria Sottili - Referente del programma Mettersi in Proprio
Carlo Colomba - Moderatore

Testimonianze delle imprese nate dai servizi del Programma MIP

La partecipazione è gratuita previa iscrizione al infomip@mettersinproprio.it

in collaborazione con:



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

Piano per la banda ultralarga: Regione, Città metropolitana e Province lavorano per risolvere i problemi tecnico-burocratici

Prosegue in tutto il territorio nazionale l'implementazione del Piano nazionale per la banda ultralarga, che prevede investimenti per tre miliardi di euro, con cui lo Stato intende abbattere in maniera decisiva il digital divide che affligge soprattutto le zone montane e rurali, a torto definite "marginali". Nelle scorse settimane si sono susseguiti appelli e prese di posizione volti a velocizzare le autorizzazioni per gli scavi e la posa della fibra ottica indispensabile alla diffusione delle connessioni Internet ad alta velocità.

In Piemonte la Regione, la Città metropolitana di Torino e le Province si confrontano a un tavolo tecnico per cercare di limitare i tempi burocratici per le autorizzazioni. Il tema della infrastrutturazione del territorio è caro alla Città metropolitana: l'allora Provincia di Torino, attraverso i Patti Territoriali, aveva già reso disponibile una infrastruttura in fibra ottica per consentire la diffusione della banda larga e l'accesso ai servizi on line per il Canavese, il Pinerolese, il Sangone e la Stura, con un investimento di oltre 7 milioni di Euro. Oggi una delle funzioni fondamentali della Città metropolitana è quella relativa alla "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano", che deve basarsi su una infrastruttura a banda larga che l'Ente ritiene strategica. L'Ente ha inoltre da sempre la gestione delle strade pro-



vinciali e spesso, per necessità di ordine tecnico, la fibra ottica deve passare sulle strade attraverso appositi scavi.

In questo contesto è prioritario garantire la sicurezza delle strade, assicurandosi che le ditte che effettuano i lavori ripristinino correttamente il manto stradale dopo i lavori di scavo e posa della fibra. La Città metropolitana ha stipulato una convenzione quinquennale con la società Open fiber, che si occupa della realizzazione dell'infrastruttura di telecomunicazione per conto della Infritel spa, società controllata dal Ministero delle infrastrutture e dello sviluppo economico, che soddisfa pienamente le esigenze di sicurezza delle strade.

L'Ente di area vasta deve ottenere da Open fiber garanzie precise delle modalità di ripristino delle strade dopo la posa della fibra. Tale ripristino deve essere completato a regola d'arte e deve essere garantito per almeno dieci anni, per evitare che cedimenti dell'asfalto possano causare incidenti con

danni alle persone o ai veicoli. La convenzione prevede tra l'altro, la produzione di un piano di intervento, almeno annuale, che Open fiber deve sottoporre alla Città metropolitana, giustificando la necessità di far passare la fibra ottica su determinate strade provinciali, essendo impossibile procedere su percorsi alternativi. Inoltre, tranne nel caso di un intervento sulla strada provinciale 177 a Valdellatorre, nonostante le autorizzazioni e i nulla osta rilasciati dagli uffici tecnici non è stata ancora comunicata la data di inizio dei lavori, com'era previsto dalla convenzione. Su tutte le problematiche inerenti il Piano per la banda ultralarga la Regione, la Città metropolitana di Torino e le Province piemontesi si stanno confrontando ad un tavolo tecnico e avranno presto un incontro congiunto con Open fiber, promosso dalla Regione per sbloccare l'impasse.

m.f.a.

Nuova scuola in paese, festa grande a Venaus

Gli Spadonari di Giaglione con la loro danza spettacolare sono stati l'attrazione della festa che nel pomeriggio di domenica 10 febbraio ha radunato amministratori pubblici e cittadini in piazza a Venaus per l'inaugurazione del nuovo istituto scolastico voluto dall'amministrazione comunale con il sostegno economico della Regione Piemonte per gli interventi antisismici.

L'edificio, che ospiterà tra qualche settimana una sezione di scuola primaria e una sezione di scuola per l'infanzia, è dotato di spazio ludico, aule per corsi di informatica e per attività artistiche e creative, oltre a un giardino esterno con possibilità di utilizzo per orti didattici. Particolare attenzione è stata dedicata al servizio di mensa, con la preparazione in loco dei pasti e menù con prodotti freschi e, ove possibile, a chilometro zero, ma anche alla qualità sanitaria dei servizi igienici e nella schermatura elettromagnetica dell'edificio, che ha avanzati sistemi antincendio, non presenta barriere architettoniche e ha impianti di ricircolo dell'aria negli spazi didattici e di controllo interno dell'illuminazione e delle temperature, effettuato con sensori regolati in base alle condizioni climatiche e luminose esterne.

La Città metropolitana non ha voluto mancare al momento di festa: sono intervenute la consigliera delegata ai rapporti con il territorio Silvia Cossu e la consigliera delegata alla comunicazione istituzionale Anna Merlin, insieme a numerosi sindaci della Valle di Susa tra cui il primo cittadino di



Susa, Sandro Plano, accolti dal collega di Venaus, Nilo Durbianno. La Filarmonica di Venaus ha accompagnato la festa e l'inaugurazione con le sue note tra applausi e palloncini lanciati dai piccoli alunni.

c.ga.



Nuove competenze per la tutela del territorio per la Direzione azioni integrate con gli Enti locali

Come annunciato negli scorsi numeri di "Cronache", dal 1° gennaio 2019 il servizio Assistenza tecnica ai Comuni ha cambiato denominazione e ampliato le proprie competenze. La nuova Direzione azioni integrate con gli Enti locali comprende l'unità specializzata "Tutela del territorio", che opera a supporto dei Comuni compresi nel territorio metropolitano e delle strutture interne alla Città metropolitana, occupandosi in prevalenza di azioni per la tutela del territorio, lo stimolo e il coordinamento nel campo della pianificazione territoriale di settore rivolta alle Zone omogenee, supporto tecnico agli Enti Locali nelle funzioni ambientali e in materia di cave e torbiere, presidio e sviluppo delle relazioni tra

il territorio e le strutture specializzate dell'Ente, assistenza tecnico-specialistica agli Enti Locali.

Rispetto alla precedente impostazione del servizio Assistenza tecnica, la nuova "filosofia operativa" attribuisce un ruolo importante alle Zone omogenee, prevede la promozione e lo sviluppo di azioni per la difesa del suolo e l'integrazione delle azioni ambientali proprie della Direzione ambiente. Questa parte delle attività è in divenire e necessita di un'azione di promozione e sviluppo.

Nel rapporto con gli altri dipartimenti e direzioni della Città metropolitana, specie nei processi autorizzativi, l'unità Tutela del territorio cura in particolare:

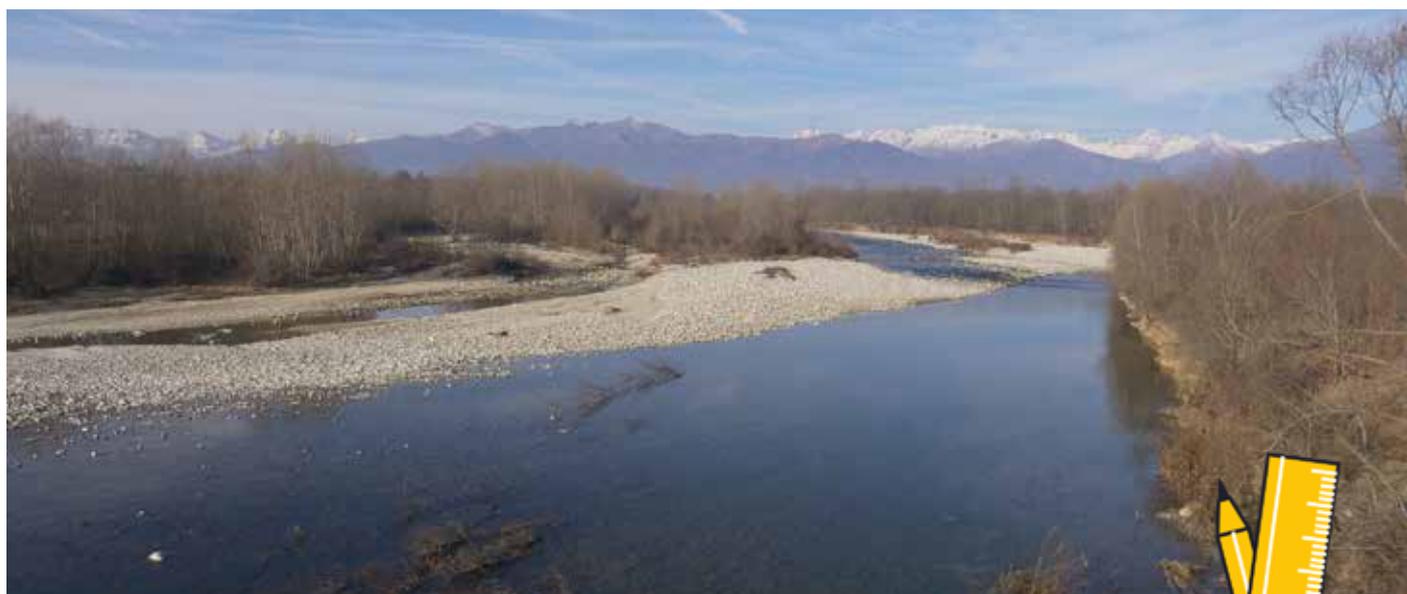
- la partecipazione ai procedimenti autorizzativi dell'Ente e

le relazioni con le altre strutture, nel campo della compatibilità ambientale dei progetti, nel recupero e dello smaltimento dei rifiuti, nello sfruttamento delle risorse idriche superficiali e sotterranee e nella pianificazione territoriale in applicazione delle norme del Piano territoriale di coordinamento rivolta ai procedimenti di variante dei piani regolatori comunali

- il supporto alle direzioni della viabilità e dell'edilizia scolastica

- il supporto ai sistemi naturali, con la progettazione di opere di tutela del territorio nelle aree protette di competenza della Città metropolitana

- la cooperazione alla formazione, all'aggiornamento e alla gestione del Piano territoriale di coordinamento, con il costante



ASSISTENZA TECNICA AI COMUNI

#assistenzatecnicaCittaMetroTo



aggiornamento dei dati sul dissesto idrogeologico, in collaborazione con il Csi Piemonte. Nel corso del 2018 l'unità "Tutela del territorio" ha fornito 15 pareri geologici su procedimenti di approvazione dei Piani regolatori generali comunali, 12 pareri su procedimenti di autorizzazione di derivazioni idriche, 9 pareri su procedimenti autorizzativi di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, 20 pareri su procedimenti di compatibilità ambientale (verifica preliminare alla valutazione di impatto ambientale, valutazioni di impatto ambientale), 2 pareri su autorizzazioni di attività estrattive, 10 assistenze tecniche ai Comuni in materia di difesa del territorio.

SISTEMAZIONE IDRAULICA E MESSA IN SICUREZZA DELL'ORCO

Tra le prime azioni del nuovo ufficio Tutela del territorio verso l'esterno spicca la progettazione sul torrente Orco. Il programma generale di gestione dei sedimenti-stralcio torrente Orco nel tratto tra Cuornè e Chivasso - approvato con una delibera della Giunta regionale

del 23 dicembre 2010 - individua i macro interventi necessari al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica e dell'assetto morfologico e ambientale, secondo i criteri indicati dall'Autorità distrettuale del Po.

Il programma scaturisce da un accordo tra Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità distrettuale del Po e Regione Piemonte, prevedendo interventi di apertura o riapertura di alvei abbandonati dal torrente e di rinforzo o mantenimento delle opere di difesa idraulica. L'obiettivo è di realizzare un alveo pluricursale, che attutisca l'effetto delle piene. Il Programma generale è attuato mediante programmi operativi di intervento, redatti dalla Regione Piemonte.

Il primo programma prevede sul tronco 2 dell'Orco l'intervento 2-A4 nel Comune di Chivasso sulla sponda destra in prossimità dell'abitato di Pratoregio e l'intervento 2-A1 tra i Comuni di Montanaro e Chivasso dalla località Cascina Bruciata fino a monte dell'ansa in prossimità dell'abitato di Pratoregio.



Sul tronco 3 sono previsti l'intervento 3-A2 nel comune di Montanaro a monte dell'abitato di Cascina Bruciata e l'intervento 3-A1 a San Benigno Canavese a valle dell'attraversamento autostradale dell'A5 Torino-Aosta. Il tronco 7 è interessato dall'intervento 7-A1 a valle dell'abitato di Rivarolo Canavese.

Nel dicembre scorso la Regione e la Città metropolitana hanno stipulato una convenzione che individua l'Ente di area vasta come stazione appaltante e responsabile della progettazione degli interventi fino al livello esecutivo. Di tale progettazione si occuperà la Direzione azioni integrate verso gli Enti Locali, per quanto possibile servendosi di personale interno e, se necessario, affidando incarichi e consulenze esterne.

Michele Fassinotti



ASSISTENZA TECNICA AI COMUNI

#assistenzatecnicaCittaMetroTo

A vent'anni dall'incendio del Monte San Giorgio il ricordo di David Bertrand

Sabato 9 e domenica 10 febbraio al centro culturale "Il Mulino" di Piossasco si sono svolte le manifestazioni nel ventennale dell'incendio del Monte San Giorgio. Le iniziative sono state curate dalla direzione Sistemi naturali della Città metropolitana (Ente gestore del Parco naturale del Monte San Giorgio), dall'amministrazione comunale piossaschese e dalla squadra Aib di Piossasco, in collaborazione con le associazioni del Tavolo del Parco: Amici Monte San Giorgio, Corona Verde di San Vito, Studio ArteNa, cooperativa La Bottega. Oltre alla cerimonia ufficiale in memoria del volontario David Bertrand, deceduto il 6 febbraio 1999 durante le operazioni di spegnimento dell'incendio, sono stati organizzati un convegno, una mostra fotografica e una serie di attività per i bambini.

VENT'ANNI DI STUDI SULLE CAUSE DELL'INCENDIO E SUL RECUPERO

Sabato 9 febbraio il convegno "Fuoco, uomini e bosco: a vent'anni dal grande incendio" si è aperto con il saluto istituzionale della Città metropolitana, portato dalla consigliera Anna Merlin, la quale ha ricordato l'impegno per la gestione e riqualificazione dell'area del Monte San Giorgio che l'amministrazione provinciale e successivamente metropolitana hanno profuso già prima prima dell'istituzione ufficiale del Parco, sancita dalla Legge regionale 32 del 2004.

Le successive relazioni sono



state dedicate alle dinamiche e agli effetti dell'evento del 6 febbraio 1999 e ai successivi interventi di riqualificazione. Giovanni Bovio, già docente di Protezione dagli incendi boschivi presso la facoltà di Scienze forestali dell'Università di Torino e già capo del ser-

vizio Antincendi del Corpo forestale dello Stato, ha illustrato in dettaglio le cause e l'evoluzione di un incendio che si sviluppò con modalità non ordinarie e di tipo eruttivo, a causa della siccità e del forte vento dei primi giorni del febbraio di vent'anni fa. Piergiorgio Terzuolo, tecnico dell'Ipla-Istituto piante da legno e ambiente, ha descritto la reazione del sistema naturale al passaggio del fuoco, con la ripresa vegetativa delle latifoglie, lo sviluppo di popolazioni di Pino marittimo al posto del Pino nero (dovuta alla maggiore capacità di disseminazione) e di altre specie più tipiche della flora mediterranea, che hanno trovato un ambiente e un clima favorevole alla colonizzazione, pur non essendo tipiche della zona.

Antonio Mingozzi, docente alla facoltà di Scienze naturali dell'Università della Calabria e al dipartimento di Scienze veterinarie dell'Università di Torino, attuale direttore del Parco nazionale del Gran Paradiso, ha confermato l'evoluzione descritta nelle precedenti relazioni, mostrando una serie di fotografie scattate sul Monte San Giorgio nei vent'anni succes-



sivi al grande incendio: Le immagini evidenziano la capacità della natura di reagire ai danni del fuoco, ripristinando sia l'assetto vegetazionale che quello paesaggistico. Marco Corgnati, funzionario del settore Foreste della Regione Piemonte, ha illustrato le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni e le attività del Tavolo di coordinamento regionale, istituito a seguito degli incendi dell'autunno 2017. Alberto Dotta e Lucia Caffo del Consorzio forestale Alta Valle Susa hanno presentato la bozza del piano forestale del Parco del Monte San Giorgio, elaborato dal Consorzio su incarico della Città metropolitana. Sergio Pirone, capo del Corpo regionale volontari Aib, ha ripercorso le tappe che hanno portato all'istituzione e alla successiva evoluzione organizzativa di un organismo che attualmente comprende oltre 4.000 unità dislocate sul territorio, formate e attrezzate sia per prevenire gli incendi (80% dell'attività) che per contrastare i roghi (20% del tempo dedicato). Gabriele Bovo e Guido Bogo, rispettivamente dirigente e funzionario della direzione Sistemi naturali della Città metropolitana, hanno descritto le numerose attività pianificatorie, progettuali e realizzative e gli interventi operativi portati a termine negli ultimi anni, ideati, con il contributo

e la collaborazione del Comune di Piossasco e delle associazioni locali che partecipano al Tavolo del Parco con lo stesso spirito e la stessa passione che animavano David Bertrand.

L'elenco delle attività e dei progetti realizzati comprende: il contributo per l'acquisto dei terreni dell'attuale area attrezzata "I Tiri", un tempo di proprietà demaniale; la convenzione stipulata con la Banca Intesa San Paolo e con il Comune di Piossasco per il recupero e la riqualificazione dell'ex vivaio del Corpo forestale dello Stato utilizzato nella prima metà del '900 per la riforestazione del Monte; la creazione del sentiero intitolato a David Bertrand, che collega Piossasco a Roletto attraversando sia il Parco del Monte San Giorgio che quello dei Tre Denti-Freidour; la progettazione e realizzazione di numerosi interventi di riqualificazione del Parco e delle componenti forestali, finanziati attraverso il Programma regionale "Corona Verde" e la misura 227 del Piano di sviluppo rurale 2007-2013; l'elaborazione del piano forestale aziendale e antincendi e del piano naturalistico, che verrà completato dall'Ipla nel 2019 su incarico e con il coordinamento della Città metropolitana e integrerà quello forestale, per temperare la tutela naturalistica delle specie vegetali e animali

e la sicurezza generale del patrimonio ambientale e delle popolazioni che risiedono nelle immediate vicinanze del Parco.

CHI ERA DAVID BERTRAND



Il 6 febbraio 1999 durante le operazioni per lo spegnimento di un incendio sul Monte San Giorgio di Piossasco il giovane volontario David Bertrand, appartenente alla squadra Aib del Comune di Roletto, fu avvolto dalle fiamme e dal fumo soffocante e perse la vita. Un suo compagno, Daniele Bonato, nel vano tentativo di portargli soccorso, rimase ustionato in più parti del corpo e rimase per lungo tempo ricoverato al Centro grandi ustionati del Cto di Torino.

Il 16 aprile 1999 il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro conferì a David Bertrand la medaglia d'oro al valor civile alla memoria. A David è intitolato un sentiero la cui progettazione e realizzazione è stata promossa dall'allora Provincia di Torino e dai comuni di Piossasco, Roletto, Cantalupa, Pinerolo, Frossasco, Trana e Cumiana.

Il sentiero parte da Roletto, il paese di origine di David, attraversa il Parco del Monte Tre Denti-Freidour e, con un percorso di cresta, arriva sino alla località Casa Martignona nel Parco Monte San Giorgio, dove David perse la vita. Il percorso ha una lunghezza complessiva di 35 Km e un dislivello positivo di 1.500 metri, caratteristiche che lo rendono idoneo ad ospitare gare di trail di buon livello.

m.fa.



Proseguono i corsi per le aspiranti Guardie ecologiche volontarie

Hanno preso il via nello scorso mese di ottobre e si concluderanno a giugno 2019 i corsi per aspiranti Guardie ecologiche volontarie, organizzati dal servizio Pianificazione e gestione rete ecologica, aree protette e vigilanza ambientale della Città metropolitana di Torino. Oltre duecento gli iscritti e al momento sono poco più di centocinquanta coloro che risultano ancora presenti alle lezioni.

Lezioni che si svolgono contemporaneamente in più sedi, collegate fra loro in video conferenza: Torino, Pinerolo, Susa, Lanzo e Ivrea. Gli incontri dedicati alla teoria hanno frequenza bisettimanale, in orario serale, dalle 19 alle 22. Sono inoltre in programma alcune uscite didattiche sul territorio nelle giornate del sabato e tre mezze giornate di tirocinio al seguito delle Gev durante l'attività di servizio.



Le Gev, ricordiamo, sono volontari che offrono il loro servizio a titolo gratuito, sono nominate dalla Città metropolitana e, con decreto della Prefettura, sono nominate guardie particolari giurate per la tutela dell'ambiente. Svolgono attività di vigilanza e manutenzione sul territorio, sensibilizzazione e informazione ambientale.

Non sono armate e ricevono la qualifica di guardie ecologiche perché hanno il compito di vigilare, prevenire e verificare che siano rispettate le leggi a tutela dell'ambiente. Le Gev



contribuiscono allo sviluppo e alle attività connesse alla conservazione della biodiversità e del patrimonio naturale e paesistico. Offrono il loro servizio a titolo volontario e gratuito ma dipendono funzionalmente e operativamente dalla Città metropolitana, anche se questo non costituisce ad alcun titolo rapporto di lavoro. Sono dotate dalla Città metropolitana di una divisa, ricevono un rimborso spese e la copertura assicurativa per il servizio svolto, nei limiti di bilancio dell'Ente.

c.pr.

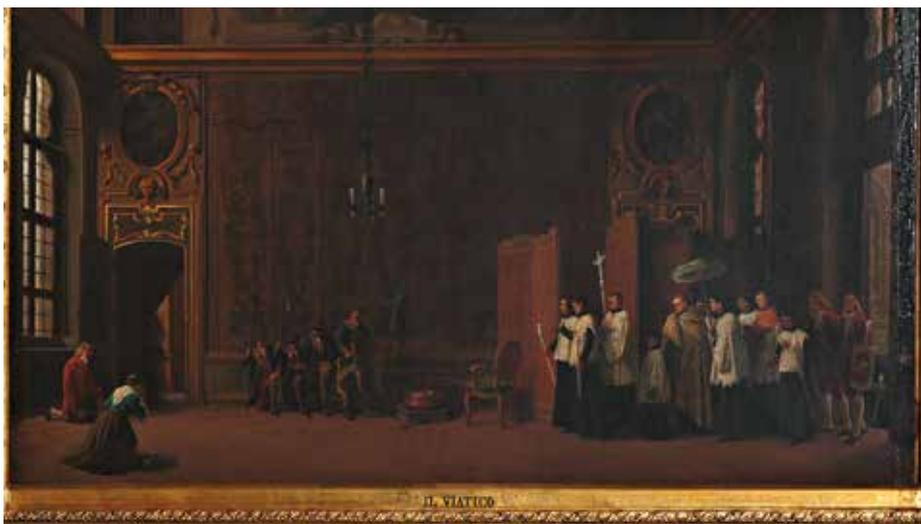


IL CALENDARIO AGGIORNATO DEI CORSI È CONSULTABILE ALLA PAGINA
[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/RISORSE/NATURA/DWD/PDF/AREE_PROTETTE/GEV/CORSO/CALENDARIO_CORSO_GEV.PDF](http://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/RISORSE/NATURA/DWD/PDF/AREE_PROTETTE/GEV/CORSO/CALENDARIO_CORSO_GEV.PDF)

Da Palazzo Cisterna a Palazzo Barolo, il viaggio di un dipinto speciale

Si chiama “Viatico a corte”, raffigura il salone d'onore di Palazzo Falletti di Barolo ed è l'unica fonte iconografica dell'epoca di Giulia Colbert, Marchesa di Barolo.

suo valore intrinseco, perché uno studio approfondito attraverso gli Archivi di Palazzo Barolo ha consentito di riconoscere nella rappresentazione il grande Salone d'Onore di



Si tratta di un dipinto realizzato nel 1865 da Lodovico Reymond (Torino 1825-1898), pittore formatosi all'Accademia Albertina con Carlo Arienti: appartiene alla quadreria della Città metropolitana di Torino ed è sempre stato esposto nei locali aulici del piano terra di Palazzo Cisterna.

Fino a oggi, perché martedì 12 febbraio il quadro è stato con cautela ed attenzione impacchettato per raggiungere proprio Palazzo Barolo, che si farà carico di restaurarlo per poi esporlo al pubblico in occasione di una serata speciale sabato 23 febbraio.

La collaborazione tra la Città metropolitana di Torino e Palazzo Barolo nasce dalla comune volontà di valorizzare il dipinto proprio alla luce del

Palazzo e quindi di catalogare il dipinto come un documento di grande rilevanza documentale per la storia dell'Opera Barolo, trattandosi dell'unica fonte iconografica conosciuta a oggi dell'ambiente storico al tempo della Marchesa Giulia. Quello che la quadreria di Palazzo Cisterna considerava essere un salone di Palazzo Reale di Torino, in realtà ritrae la preziosa e ricca tappezzeria in cuoio gallonata in oro che rivestiva il Salone di Palazzo Barolo e che finora era nota solo tramite le fonti archivistiche. Essendo il dipinto realizzato nel 1865, l'anno successivo alla morte della Marchesa, si può fondatamente ritenere che possa ritrarre il suo comiato funebre.



La Città Metropolitana di Torino lo ha concesso in comodato gratuito all'Ente con l'onere del restauro per essere offerto in esposizione ai cittadini nel luogo che rappresenta.

Sabato 23 febbraio, Palazzo Falletti di Barolo presenterà il dipinto nel corso di un'apertura serale straordinaria. I visitatori saranno accompagnati in visita negli appartamenti storici, vivendo l'atmosfera della vita a Palazzo ai tempi dei Marchesi, Carlo Tancredi e Giulia di Barolo, raffinata e colta coppia di innovatori sociali, riconosciuti Venerabili dalla Chiesa per le loro virtù. Spegnendo le luci artificiali, si percorreranno le sale di rappresentanza e gli ambienti privati, riallestiti per l'occasione, accompagnati al pianoforte dal musicista Diego Leria.

c.g.a.

LA PRENOTAZIONE DELLA VISITA A PALAZZO BAROLO È OBBLIGATORIA E SI EFFETTUA SCRIVENDO A PALAZZOBAROLO@ARESTORINO.IT

Di corsa, ma non solo con "Just the woman I am"

Non è solo un evento sportivo, ma un vero e proprio progetto di contaminazione culturale il cui più grande risultato è aver motivato un'intera città: tutto questo è "Just the woman I am", evento di sport, cultura, benessere e socialità a sostegno della ricerca universitaria sul cancro, organizzato da Cus Torino in stretta collaborazione con Università, Politecnico e con il patrocinio della Città metropolitana di Torino.

Tre i filoni tematici che ruotano intorno all'iniziativa e che si riassumono negli hashtag #conlei che parla di inclusione, condivisione e di uomini a supporto delle donne, #ognidonnave che racconta invece l'eccellenza al femminile e #pinkisthenewgreen che riguarda l'educazione alla sostenibilità in una prospettiva di genere. E per essere sempre più green, quest'anno Just the woman I am ha deciso di non riproporre i palloncini rosa a sostegno della lotta contro l'inquinamento del pianeta.

In questa sesta edizione, la durata di "Just the woman I am" lungo tutto il fine settimana è la principale novità rispetto al passato. In continuità con le scorse edizioni ci sarà la corsa/camminata non competitiva di domenica che negli anni ha visto crescere costantemente il



numero di iscritti e per il prossimo 3 marzo punta a raggiungere i 20mila. Un traguardo ambizioso, a sostegno della ricerca sul cancro, al quale si potrà contribuire prenotando il proprio pettorale sul sito www.torinodonna.it, presso le segreterie del Cus Torino e i punti convenzionati.

La prima iniziativa legata alla manifestazione sarà lunedì 25 febbraio a partire dalle 18 quando la Mole Antonelliana si colorerà di rosa. Martedì 26 febbraio è invece prevista la prova del percorso seguita alle 13 dall'inaugurazione del punto iscrizioni e ritiro welcome bag in piazza Castello nella Sala mostre della Regione Piemonte. Nella giornata di sabato 2 marzo tutti gli iscritti potranno pattinare gratuitamente dalle 16,30 alle 19 al PalaTazzoli, mentre piazza San Carlo sarà

animata, dalle 10 alle 18 da un programma dedicato a benessere e prevenzione; la piazza sarà suddivisa in quattro aree dedicate alla ricerca universitaria, ai bimbi e under 18, alle associazioni e ai supporter.

Domenica 3 marzo alle 11 si apriranno le attività in piazza San Carlo, alle 16 inizierà il riscaldamento collettivo e alle 16,30 partirà la corsa/camminata non competitiva di 6 km. Infine, lunedì 11 marzo alle 20,45 al Teatro Carignano, andrà in scena "Just the Woman I Am a teatro", una lezione-spettacolo di divulgazione scientifica organizzata da Università e Politecnico, scritta e diretta da Alessandro Perissinotto, con l'attrice Laura Curino che introdurrà sei brevi talk scientifici di docenti di Università e Politecnico spaziando dalla fisica alla letteratura, dall'ingegneria alla medicina con l'accompagnamento del quartetto jazz Frubers in the sky. L'ingresso è gratuito sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Denise Di Gianni



INFORMAZIONI WWW.TORINODONNA.IT

A Prali "Sulla neve insieme si può volare"

Ritorna l'evento per diffondere lo sci tra i disabili

Tre anni orsono la prima edizione aveva fatto notizia, anche per la presenza a Prali del campione azzurro Federico Pellegrino che, di lì a poche settimane, si sarebbe aggiudicato la Coppa del mondo Sprint di sci nordico.

Nel 2019 la quarta edizione dell'evento "Sulla neve insieme si può volare" è in programma sabato 23 e domenica 24 febbraio, sempre nella suggestiva località della Val Germanasca e sempre per iniziativa della Onlus "Le Ali Spiegate" di San Germano Chisone, impegnata da dodici anni nella promozione di nuove opportunità sociali, culturali e sportive per i disabili.

L'evento è patrocinato dalla Città metropolitana di Torino e dal Comitato regionale FISCI Alpi Occidentali. Il 23 e 24 febbraio i maestri della Scuola italiana sci di Prali, con in testa l'ex azzurra Elisa Grill, saranno a disposizione per far conoscere ai disabili le attività sulla neve: sci alpino e nordico, snowboard e pattinaggio. Dal 2018 la Onlus "Le Ali Spiegate" può contare su due slittini per lo sci alpino, dedicati ai disabili "sitting", cioè non deambulanti.

SCI, SNOWBOARD E PATTINAGGIO PER TUTTI

Durante l'evento si terrà una raccolta di fondi finalizzata all'acquisto di materiale idoneo per un campo scuola riservato ai disabili, con la prospettiva di praticare le attività legate allo sci e alla montagna sul territorio di Prali; il tutto in colla-



borazione con il Comune, che ha garantito il patrocinio e un contributo.

Per quanto riguarda lo sci alpino il progetto è rivolto ad adulti e bambini con disabilità sia cognitive che motorie. Per i partecipanti con disabilità cognitive non saranno necessarie particolari attrezzature per lo svolgimento delle lezioni, mentre per quanto riguarda le disabilità motorie occorre un'attrezzatura idonea. Le lezioni nel campo scuola di Prali, servito da un tapis roulant, saranno sia individuali che in gruppi, in base alle capacità motorie dei partecipanti.

Anche per lo sci nordico il progetto è rivolto ad adulti e bambini con disabilità sia cognitive che motorie. Per quanto riguarda le disabilità cognitive è necessaria una valutazione sull'opportunità di lavorare singolarmente o in gruppo e sulle ore da dedicare complessivamente all'attività, in base alla preparazione fisica di base e alle passate esperienze dei partecipanti. I non vedenti saranno dotati di pettorine fluorescenti e seguiti ognuno da un maestro. I "sitting" potranno sciare con le rispettive carrozzine, gli standing con le protesi.

Il progetto dedicato allo snowboard è rivolto ad adulti e bambini con disabilità cognitive. Sarà anche a disposizione un campetto per il pattinaggio. Per quest'ultima attività è richiesto almeno un accompagnatore al fianco, pur essendo presenti esperti della disciplina e atleti che praticano l'hockey.

Il locale Ski Rent Bardour, partner ufficiale dell'evento, sarà il punto di appoggio e ritrovo per tutte le attività. L'affitto degli sci sarà a prezzo agevolato. I partecipanti all'evento e i loro accompagnatori pernoveranno nella struttura alberghiera del Centro ecumenico valdese "Agape", dove sabato 23 febbraio sono in programma una cena e una serata a tema, che contribuiranno all'aggregazione tra i partecipanti. Il pranzo del sabato e della domenica sarà nei locali del paese che hanno dato la disponibilità ad ospitare l'evento a prezzi convenzionati.

Il progetto comprende due giornate, con il ritrovo nella mattinata del sabato e il rientro la domenica dopo le lezioni di sci. È possibile prendere accordi per partecipare anche a una sola giornata.

m.fa.

PER INFORMAZIONI SU COSTI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE CI SI PUÒ RIVOLGERE A MARINA MOURGLIA, CHE RISPONDE AL CELLULARE 340-4085365.
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PER LE ATTIVITÀ SPORTIVE SI PUÒ CONTATTARE ELISA GRILL 3299139183.

Il "Piemonte agricolo tra memoria e futuro" in un libro di Salvatore Vullo

La presentazione a Palazzo Cisterna venerdì 22 febbraio

Il Piemonte oggi è famoso in Italia e nel mondo per le qualità della sua agricoltura e delle sue produzioni agroalimentari, grazie alla proverbiale serietà e laboriosità dei suoi produttori, all'operato delle organizzazioni economiche e professionali, delle associazioni e delle istituzioni che hanno sostenuto la crescita qualitativa del settore primario anche con leggi e norme adeguate e all'avanguardia, specie nella tutela e valorizzazione dei prodotti tipici. La difesa della qualità negli ultimi trent'anni è andata di pari passo con la tutela del paesaggio agrario e rurale, la difesa della biodiversità animale e vegetale, l'adozione di sistemi di coltivazione e produzione rispettosi dell'ambiente e del benessere degli animali da allevamento, la diffusione dei sistemi per garantire salubrità e qualità attraverso certificazioni, marchi, denominazioni. È la storia avvincente del recupero della dignità e della conquista della visibilità da parte di un intero territorio quella che Salvatore Vullo racconta nel libro "Il Piemonte agricolo tra memoria e futuro", che sarà presentato venerdì 22 febbraio alle 17 nella Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna, alla presenza dell'autore e dell'assessore regionale all'agricoltura Giorgio Ferrero, del segretario generale della Camera di commercio Guido Bolatto, del presidente

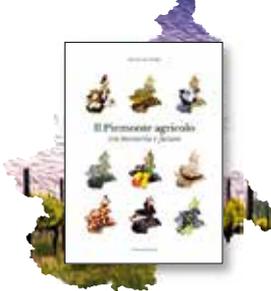


Venerdì 22 febbraio 2019, ore 17,00
Sala consiglieri, Palazzo Cisterna,
Sede aulica di Città Metropolitana di Torino
via Maria Vittoria, 12 - Torino

Presentazione del libro

Il Piemonte agricolo
tra memoria e futuro

di **Salvatore Vullo** - Nerosubianco Edizioni



Partecipano, assieme all'autore

Giorgio Ferrero, Assessore Agricoltura Regione Piemonte
Guido Bolatto, Segretario generale Camera di Commercio Torino
Marco Bussone, Presidente UNCEM
Elena Di Bella, Dirigente Città Metropolitana di Torino
Caterina Andorno, Presidente Consorzio Erbaluce Carema Canavese
Luca Balbiano, Presidente Consorzio Freisa di Chieri e Collina Torinese
Alessandro Comotto, Presidente Strada Reale dei vini torinesi
Giorgio Marega, Direttore Co.ALVI. razza Piemontese
Gian Luigi Orsolani, Presidente Enoteca regionale vini provincia di Torino
Umberto Raspini, Presidente Consorzio Salame Piemonte IGP
Luca Trombotto, Presidente Consorzio vini Pinerolese

Conduce *Paolo Massobrio*

dell'UNCEM Marco Bussone, della dirigente della Città metropolitana Elena Di Bella, del presidente della Strada Reale dei vini torinesi Alessandro Comotto, dei presidenti dei consorzi dei produttori vitivinicoli Erbaluce-Carema, Canavese, Pinerolese e Freisa di Chieri-Collina Torinese, del direttore del COALVI Giorgio Marega, del presidente dell'Enoteca regionale dei vini della provincia di Torino Gian Luigi Orsolani, del presidente del Consorzio Salame Piemonte IGP Umberto Raspini. La presentazione sarà condotta dal giornalista Paolo Massobrio. Salvatore Vullo, già funzionario dell'assessorato regionale all'a-

gricoltura e autore di numerose pubblicazioni che approfondiscono il rapporto tra l'agricoltura e le culture locali, racconta nel suo libro la genesi, l'evoluzione e la valorizzazione di prodotti agroalimentari che sono diventati in alcuni casi simboli e oggetti di culto, sinonimo di bontà e genuinità e delle tradizioni dei territori che li producono e li propongono. L'autore traccia il profilo e l'opera di tantissimi uomini e donne che, come singoli produttori o come rappresentanti di enti, associazioni, consorzi, organizzazioni e istituzioni, hanno contribuito, contribuiscono e contribuiranno a far crescere la qualità e l'immagine del Piemonte agricolo. Salvatore Vullo nato nel 1952 a Marianopoli in provincia di Caltanissetta, è perito agrario e vive a Torino dal 1972. Ha lavorato nell'Alleanza Contadini-Confcoltivatori di Torino, nell'Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte e, sino al 2016, nell'assessorato regionale all'agricoltura come esperto di politiche di valorizzazione dell'agricoltura e sue produzioni. Ha visto nascere e crescere alcuni veri e propri "miti" dell'agroalimentare subalpino e nessuno meglio di lui poteva raccontare i segreti di prodotti e ricette che portano alto nel mondo il nome del Piemonte.

m.fa.

Entra nel vivo il Carnevale storico di Chivasso

Investitura dell'Abbà domenica 17 febbraio

Da più di un secolo, pur con diverse modalità, il Carnevale di Chivasso rappresenta molto bene l'alternarsi di passioni, tradizioni e sentimenti dei chivassesi.

Le tradizioni carnevalesche della Città di Chivasso si perdono nella notte dei tempi ed è merito dell'amministrazione comunale e della proloco L'Agricola, che da sempre cura l'organizzazione in tutti i suoi aspetti se, ancora oggi, il Carnevale viene sentito così vivo nei cittadini.

Il Carnevale di Chivasso è fatto di tanti appuntamenti che dall'Epifania alla prima domenica di Quaresima coinvolgono tutto il territorio chivassese. Sfilate, concerti e veglioni animano i giorni che precedono domenica 10 marzo, giornata in cui si svolge la 65ª edizione del Carnevalone, momento spettacolare di chiusura, quando oltre ai carri e maschere di zona arrivano ad animare le vie del centro gruppi di altre regioni.

Il Carnevale storico entra nel vivo e domenica 17 febbraio propone la Rievocazione storica dell'Investitura dell'Abbà Edoardo Gallina accompagnato dalla Bela Tolera Giovanna Bon-



fante. Alle 15 il corteo storico parte dal cortile del Municipio e, sfilando lungo le vie cittadine, raggiunge il Duomo. Del Corteo fanno parte la Veneranda Società di San Sebastiano, l'Araldo di San Sebastiano, l'Ordine delle Bele Tolere, il Gruppo Storico Sbandieratori di Ferrere d'Asti, il Drappello Cavalleggeri "La Spada nella Rocca" di Ciriè, la Filarmonica "Giuseppe Verdi". Alle 15.30, in Duomo, è prevista la celebrazione eucaristica in onore di San Sebastiano e cerimonia di Investitura del 66° Abbà, presieduta da monsignor Edoardo Aldo Cerrato, vescovo di Ivrea e animata dal Coro diocesano di Ivrea diretto da Don Alberto Carlevato, mentre alla consolle dell'organo "Felice Bossi" del 1843 siederà il concertista e compositore Sandro Frola. Al termine della funzione, alle 16.30, il neo Abbà si recherà nella sede della Proloco L'A-



gricola (piazza Carletti) dove il sindaco Claudio Castello gli consegnerà le chiavi della città. L'Abbà, la Tolera e tutta la corte 2019 saranno in visita ufficiale a Palazzo Cisterna, sede aulica di Città metropolitana di Torino, mercoledì 6 marzo alle ore 10,30. Ad accoglierli il vicesindaco metropolitano Marco Marocco.

Prossimi appuntamenti:

Venerdì 22 febbraio ore 21 al Teatro Oratorio Beato Angelo Carletti Carnevalcantando, sabato 23 ore 21 Teatro Oratorio Beato Angelo Carletti concerto delle Bele Tolere "Migranti" con artisti del Teatro Regio, domenica 24 febbraio ore 10,00 piazza della Repubblica "Lenticchiata di Carnevale" a cura dell'Associazione Borgo Po, giovedì 28 febbraio ore 20,30 Solenne incoronazione della Bela Tolera 2019 Giovanna Bonfante, venerdì 1 marzo ore 14,30 Sfilata in costume dei bambini della scuola primaria G. Marconi, ore 21 teatro Oratorio Beato Angelo Carletti "Madre Teresa - una matita nelle mani di Dio", musical a cura dei ragazzi della pastorale giovanile Diocesana, domenica 3 marzo ore 15,00 sfilata di Carnevale, lunedì 4 marzo ore 16,00 Oratorio beato Angelo Carletti Carnevale di bambini e ore 21 Concerto del Carnevalone "Blue Dolls", martedì 5 marzo ore 21 Carnevalando e a seguire rogo di Messer Carnevale, domenica 10 marzo Gran Carnevalone.

Anna Randone



“Prima di sera” a Pinerolo

Incontri su tradizioni e cultura materiale e l'etnografia

Sabato 9 febbraio a Pinerolo ha debuttato con successo il ciclo di incontri “Prima di sera” che il Museo civico etnografico del Pinerolese e l'associazione Centro arti e tradizioni popolari dedicano ai temi della tradizione, della cultura popolare materiale e immateriale e dell'etnografia.

Il primo incontro è stato dedicato al tema “Il villaggio alpino rinasce attorno al suo museo”. Al centro dell'attenzione l'esperienza riuscita di Ostana: sono stati proiettati filmati che raccontano come è rinato e cambiato in pochi anni il piccolo paese della cuneese Valle Po, a cui sono seguiti gli interventi di Giacomo Lombardo, Caterina Morello e Emanuela Zillio.

“Prima di sera” è un'iniziativa patrocinata dalla Città metropolitana di Torino ed è nata da un'idea di Alessandra Maritano, Enrico Lantelme e Gian Vittorio Avondo, rispettivamente presidente del Musep musicologo e scrittore con attività nel museo pinerolese. All'incontro di sabato 9 febbraio la Consigliera metropolitana Anna Merlin,



delegata agli affari istituzionali, affari e servizi generali, gare e contratti, comunicazione istituzionale, turismo, relazioni e progetti europei ed internazionali, ha portato il saluto istituzionale della Città metropolitana e l'apprezzamento per un'iniziativa che integra la visita alle collezioni del MUSEP e approfondisce i temi propri del museo e del suo patrimonio di indiscusso valore.

Sabato 16 febbraio il secondo incontro di “Prima di sera” sarà dedicato all'abito tradizio-

nale della Valle di Susa, diffuso nei Comuni di Moncenisio, Novalesa, Venaus, Giaglione, ma anche nell'alta Maurienne. Marco Rey e Franca Nemo presenteranno il libro “La Roba Savouiarde”. Dialogheranno con gli ospiti Alessandra Maritano e Gian Vittorio Avondo. Sabato 6 aprile è invece in programma un appuntamento musicale, “Prima di sera in musica”, con il concerto di musica da camera del Trio Debussy.

m.fa.

A CASA OLIMPIA SABATO 16 FEBBRAIO L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA “VETTE D'ARTE”

La terza edizione della rassegna artistica internazionale “Vette d'Arte” sarà inaugurata sabato 16 febbraio alle 16 a Casa Olimpia, l'ex casa cantoniera di Sestriere, che la Città metropolitana ha concesso in comodato d'uso all'amministrazione comunale.

“Vette d'Arte” propone opere di artisti italiani e stranieri che si cimentano nella pittura a olio e ad acquerello, nella scultura, nella ceramica e nella fotografia. Le opere selezionate da Enzo Nasillo, critico d'arte, editore, giornalista e presidente dell'associazione “Orizzonti Contemporanei”, saranno esposte a Casa Olimpia sino al 16 marzo, giornata in cui si svolgerà la cerimonia finale di premiazione dell'evento patrocinato dalla Regione Piemonte, dalla Città Metropolitana di Torino e dal Comune di Sestriere e organizzato da “Orizzonti Contemporanei”, da Athena Editore e dall'AICS-Associazione Italiana Cultura e Sport. Alla rassegna artistica è affiancato il premio “Cime Letterarie” 2019, riservato agli scrittori per le sezioni della poesia e della narrativa.

m.fa.

L'Italia dei Narcopadrini in un incontro degli Amici della cultura

A Palazzo Cisterna, sede aulica della Città metropolitana di Torino, continuano gli incontri mensili a cura dell'associazione Amici della cultura. Lunedì 18 febbraio alle 17,30 la sala Consiglieri ospita la presentazione del libro del generale Benedetto Lauretti "L'Italia dei Narcopadrini". A dialogare con il generale Lauretti, oggi alla guida della scuola Allievi Carabinieri di Torino, già comandante dei Ros, sarà il tenente colonnello Paolo Palazzo.

Nel libro si parla di un'importante indagine sul traffico internazionale di stupefacenti, seguita dal generale per circa 15 anni, oggi resa pubblica in questo volume. Tra le pagine, scritte con chiarezza e competenza, molto spazio è dato ad analizzare i vari strumenti investigativi quali l'infiltrazione e le intercettazioni che hanno permesso di comprendere da vicino le organizzazioni criminali.

Ingresso libero.

PROSSIMI APPUNTAMENTI A PALAZZO CISTERNA

4 marzo ore 17

Bestiario Torinese
Presentazione del libro da parte degli autori Marco Gentile e Roberto Cortese

18 marzo ore 17

Il disseccamento rapito dell'ulivo: una calamità del settore agroalimentare
Intervento di Maurizio Cont

a.r.a.



Amici della Cultura

Lunedì 18 Febbraio 2019

PALAZZO DAL POZZO DELLA CISTERNA

Sede aulica della Città metropolitana di Torino

ore 17.30 Sala Consiglieri

Via Maria Vittoria 12 Torino

presentazione del libro

"L'ITALIA DEI NARCOPADRINI"

Interventi

di Benedetto Lauretti e Paolo Palazzo



“Gli accordi rivelati” al Teatro Giacosa di Ivrea

Lezione introduttiva e concerto domenica 17 febbraio

Prosegue con successo la Rassegna Internazionale di musica da camera “Gli accordi rivelati” diretta da Stefano Musso con il patrocinio della Città metropolitana di Torino. Il quarto appuntamento si terrà al Teatro Giacosa di Ivrea domenica 17 febbraio con un programma che prevede alle 19 una lezione introduttiva seguita da un piccolo momento conviviale e alle 20,30 il concerto del maestro Aleksandar Madzar che eseguirà l'Adagio in si minore di W.A. Mozart, le quattro ballate di F. Chopin e i Miroirs e cinque brani di M. Ravel.

Avvalendosi degli esempi musicali di Alberto Pipitone, talentuoso pianista del conservato-

rio Giuseppe Verdi di Torino, il maestro Antonio Valentino aiuterà il pubblico a comprendere questa forma musicale, estremamente flessibile e ricca di slanci lirici quanto di momenti d'intimità assoluta, tipica del romanticismo. Alle 20.30 il “piatto forte”: il Maestro Aleksandar Madzar, docente al Conservatorio Reale di Bruxelles e all'Hochschule für Musik di Berna, richiestissimo sia come solista che data la sua estrema sensibilità musicale, come camerista, eseguirà un programma vario e articolato. La prima parte si aprirà con l'adagio K 540 di Mozart; a seguire, le attese quattro ballate di Chopin. L'intensità di queste pagine le renderebbero un pro-

gramma quasi autonomo, ma la seconda parte non è da meno; avanzando di diversi decenni fino alle soglie del ventesimo secolo, Madzar eseguirà di Maurice Ravel gli innovativi Miroirs, cinque brani che, seppur nati con intenzioni descrittive convogliano al loro interno una scrittura così armonicamente e strutturalmente innovativa da venir vista come una serie di brani misteriosi, impalpabili. A seguire il Menuet sur le nom d'Haydn, due brevi pagine di dedica al grande maestro Joseph Haydn, per poi concludere con La Valse, trascrizione pianistica del noto valzer orchestrale, una sorta di omaggio di Ravel a Johann Strauss.

a.ra.

GLI ACCORDI RIVELATI

Scopri il cuore moderno dei classici guidato da giovani talenti europei

QUARTO INCONTRO

ALEKSANDAR MADŽAR

IV RASSEGNA INTERNAZIONALE DI MUSICA DA CAMERA
Direzione artistica Stefano Musso

Con il patrocinio di:
REGIONE PIEMONTE, TORINO, Città di Ivrea

Main sponsor:
DOLBY DIGITAL

Con il contributo di:
Fondazione CRT, RASSEGNA, festi, CENTRO METRICO JERVIS 22

In collaborazione con:
[Logos of various cultural and educational institutions]

INFO: ASSOCIAZIONEILTIBRO@GMAIL.COM

Doppio appuntamento con la fisica a GiovedìScienza

Settimana intensa per il calendario di GiovedìScienza. Eccezionalmente di lunedì e, come tradizione, di giovedì si parlerà di grandi temi legati alla fisica. “La fisica tra Italia e Cina. Acceleratori di particelle, missioni spaziali e ricadute sociali” è il titolo dell’incontro che si terrà lunedì 18 febbraio alle 17.45 nell’Aula magna Cavallerizza reale dell’Università degli studi di Torino in collaborazione con l’Istituto nazionale di fisica nucleare Infn.

Se negli ultimi anni la Cina ha mostrato un sempre più chiaro interesse, accompagnato da investimenti crescenti, verso la ricerca fondamentale, sia in astronomia con la costruzione del più grande radiotelescopio del mondo, sia nella fisica delle particelle elementari con esperimenti agli acceleratori e con rivelatori a bordo di missioni spaziali, l’Italia, con l’Infn, è da sempre un riferimento per le collaborazioni scientifiche internazionali sul territorio cinese che coinvolgono i più importanti laboratori di fisica del mondo. Tutta la scienza è globale, ma la fisica in modo ancora più profondo perché assorbe



grandi risorse, con ricadute su tecnologie del futuro, economia e società.

A parlarne, sul palco di GiovedìScienza saranno Fernando Ferroni, presidente dell’Infn che svolge anche attività di ricerca ai Laboratori nazionali del Gran Sasso con l’esperimen-

to Cuore per lo studio dei neutrini, e Yifang Wang, direttore dell’Institute of High Energy Physics della Chinese Academy of Sciences che ha proposto l’idea di un grande acceleratore di particelle in Cina, Circular Electron-Positron Collider (CEPC).

Lunedì 18 febbraio alle 17.45 nell’Aula magna Cavallerizza reale dell’Università degli studi di Torino in collaborazione con l’Ambasciata di Francia e Bolla-Boringhieri editore, sarà protagonista Christophe Galfard con “Tutto è relativo! Come capire $E=mc^2$ e afferrare i segreti della natura”. Spazio quindi alla formula più famosa di tutte concepita da Albert Einstein che svela uno straordinario segreto della natura: un collegamento profondo tra materia ed energia.

Christophe Galfard ha ottenuto il Ph.D. in Fisica teorica alla Cambridge University, dove dal 2000 al 2006 ha collaborato con Stephen Hawking allo studio del cosiddetto paradosso dell’informazione del buco nero. Con “L’universo a portata di mano” ha vinto il premio per il miglior libro di scienza in Francia. È autore di “Espace”, spettacolo originale, pirotecnico e in 3D dedicato all’universo, che si è tenuto alla Défense di Parigi nel 2013 davanti a oltre 60.000 persone.

L’ingresso ai due appuntamenti è libero sino ad esaurimento dei posti disponibili.

d.d.g.



WWW.GIOVEDISCIENZA.IT

21 FEBBRAIO ORE 14 - 17

Presentazione del vademecum contro le discriminazioni

“Liberiamo il lavoro”

AUDITORIUM DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO CORSO INGHILTERRA 7

www.cittametropolitana.torino.it



Introduzione ai lavori

Silvia Cossu

Consigliera Delegata Diritti sociali e parità, welfare, minoranze linguistiche, rapporti con il territorio Città metropolitana di Torino

Monica Cerutti

Assessora alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione Regione Piemonte

Genere e generazione nel mercato del lavoro: percorsi ad ostacoli di vita e di lavoro

Rosy Musumeci

Assegnista di ricerca, Università degli Studi di Torino

Le discriminazioni nell'accesso al lavoro e le azioni positive della rete degli sportelli dei servizi pubblici per l'impiego

Claudio Spadon

Direttore dell'Agenzia Piemonte Lavoro

Presentazione Vademecum

CGIL Torino **Elena Petrosino**

CISL Torino **M.Cristina Terrenati**

UIL Torino **Francesca Fubin**

Avv. **Michela Quagliano**

Associazioni Datoriali Unione Industriale di Torino
Api Torino **Giada Bronzino**

Le discriminazioni di genere nel lavoro: azione delle consigliere di parità

Francesca Bagni Cipriani

Consigliera Nazionale di Parità

Modera **Monica Tarchi**

*Dirigente Direzione Istruzione, pari opportunità, welfare
Città metropolitana di Torino*